

La situazione internazionale e la politica interna

esaminate oggi dal Consiglio dei Ministri

Ordine morale e ordine politico

Il Governo riprende con le riunioni del Consiglio dei Ministri e dopo la tragica interruzione prodotta da un orrendo crimine politico, la sua opera di ricostruzione nazionale e di normalizzazione interna...

La situazione internazionale e la politica interna

esaminate oggi dal Consiglio dei Ministri

Ordine morale e ordine politico

Non possiamo dimenticare che si potè giungere impunemente alla ostentazione reclamistica, attraverso un ramo delicato dell'amministrazione statale...

L'atteggiamento dei popolari e degli unitari

al Consiglio Comunale di Milano

Il Consiglio Comunale si è riunito ieri sera. Dopo le polemiche e le manifestazioni che hanno agitato in questi giorni il campo unitario e popolare...

L'on. Mussolini non esclude di recarsi a Londra

Le nuove disposizioni sulla stampa entrano in vigore da oggi

Oggi alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei Ministri...

L'on. Mussolini non esclude di recarsi a Londra

Le nuove disposizioni sulla stampa entrano in vigore da oggi

Oggi alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei Ministri...

L'atteggiamento dei popolari e degli unitari

al Consiglio Comunale di Milano

Il Consiglio Comunale si è riunito ieri sera. Dopo le polemiche e le manifestazioni che hanno agitato in questi giorni il campo unitario e popolare...

L'on. Mussolini non esclude di recarsi a Londra

Le nuove disposizioni sulla stampa entrano in vigore da oggi

Oggi alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei Ministri...

L'on. Mussolini non esclude di recarsi a Londra

Le nuove disposizioni sulla stampa entrano in vigore da oggi

Oggi alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei Ministri...

L'atteggiamento dei popolari e degli unitari

al Consiglio Comunale di Milano

Il Consiglio Comunale si è riunito ieri sera. Dopo le polemiche e le manifestazioni che hanno agitato in questi giorni il campo unitario e popolare...

L'on. Mussolini non esclude di recarsi a Londra

Le nuove disposizioni sulla stampa entrano in vigore da oggi

Oggi alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei Ministri...

L'on. Mussolini non esclude di recarsi a Londra

Le nuove disposizioni sulla stampa entrano in vigore da oggi

Oggi alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei Ministri...

L'atteggiamento dei popolari e degli unitari

al Consiglio Comunale di Milano

Il Consiglio Comunale si è riunito ieri sera. Dopo le polemiche e le manifestazioni che hanno agitato in questi giorni il campo unitario e popolare...

L'on. Mussolini non esclude di recarsi a Londra

Le nuove disposizioni sulla stampa entrano in vigore da oggi

Oggi alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei Ministri...

L'on. Mussolini non esclude di recarsi a Londra

Le nuove disposizioni sulla stampa entrano in vigore da oggi

Oggi alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei Ministri...

L'atteggiamento dei popolari e degli unitari

al Consiglio Comunale di Milano

Il Consiglio Comunale si è riunito ieri sera. Dopo le polemiche e le manifestazioni che hanno agitato in questi giorni il campo unitario e popolare...

L'INCONTRO MAC DONALD-HERRIOT

Perché la Conferenza di Londra non fallisca

Mac Donald "portatore d'ulivo"

BOULOGNE, 8, pom. — Al suo arrivo a Boulogne, alle ore 12.40, il signor Mac Donald ha concesso una intervista al rappresentante del giornale Le Telegraph del Passo di Calais.

Mac Donald ha espresso i sentimenti di viva amicizia che prova per la Francia ed ha dichiarato di venire in Francia messaggero di pace ed apportatore del ramo d'ulivo. Egli spera che importanti risultati saranno ottenuti dai colloqui che avrà con Herriot.

Il primo ministro inglese è ripartito per Parigi alle 13.10.

L'arrivo a Parigi

PARIGI, 8, pom.

Mac Donald è arrivato alle ore 16. Egli era accompagnato da Sir Gye Crowe, segretario permanente al Foreign Office, e dal colonnello Watrous.

All'arrivo del treno è stato salutato dal Presidente del Consiglio Herriot che aveva lasciato la seduta del Senato ed era accompagnato dai membri del Gabinetto e da Peretti della Rocca, direttore degli affari politici.

L'azione di Mussolini

per l'accordo interalleato

LONDRA, 8, matt.

Ieri alla Camera dei Comuni, il primo ministro Mac Donald ha annunciato che il Comitato imperiale di Difesa si è dichiarato all'unanimità contrario alla costruzione di un tunnel sotto la Manica.

Il signor Mac Donald fa poi una dichiarazione relativa all'incidente anglo-francese a causa degli inviti per la Conferenza indetta a Londra per il 16 corrente mese ed annuncia che il Presidente del Consiglio italiano, on. Mussolini, non comprendendo le obiezioni francesi, ha proposto di fare tutto il possibile per aiutare a dissipare il malinteso sorto tra la Francia e la Gran Bretagna.

Questa dichiarazione di Mac Donald ha fatto ottima impressione in tutti i Circoli britannici, ove si fa assegnamento sull'azione moderatrice e conciliatrice del Premier italiano, e l'atteggiamento di questi fa nuovamente rivolgere con simpatia gli sguardi verso l'Italia.

Un memoriale francese agli alleati

PARIGI, 8, matt.

Una nuova riunione ha avuto luogo nel gabinetto del Presidente del Consiglio alla quale hanno partecipato Barthou, Peretti della Rocca, ecc. Si è coordinata la redazione della nota nella quale saranno esposte le vedute del Governo francese sui problemi sollevati dalla conferenza di Londra. Questa nota sarà sottoposta al Consiglio dei Ministri.

Il « Petit Parisien » dice, a proposito del tenore del memoriale francese, che è facile supporre che una delle principali preoccupazioni francesi sarà quella di determinare in quale misura il rapporto Dawes con alcune delle sue clausole va al di là del testo del Trattato di Versailles e senza costituire una innovazione esige però la firma di un protocollo.

Il « Matin » scrive che durante la conversazione di ieri i Primi Ministri di Francia e d'Inghilterra terranno accuratamente conto dei punti di vista esposti spesse volte dai governi italiano e belga.

Herriot attende il nocchiere

Mac Donald giungerà oggi a Parigi, e la sua improvvisa venuta si è prestata ai più vivaci e disparati commenti. Secondo i pessimisti il fatto prova un decadimento nei costumi della diplomazia e della politica francese; anzi addirittura un attentato al prestigio della Francia. Questi pessimisti accusano Herriot di aver chiesto aiuto a Mac Donald di salvarlo dagli attacchi degli avversari del blocco, insomma, incapace egli a transi d'impaccio, avrebbe invocato Mac Donald come nocchiere della sua barca radio-socialista che aveva urtato violentemente contro la volontà degli altri partiti e minacciava di affondare.

Mac Donald, qui si dice, ha troppo interesse a trarre al salvamento il buco amico Herriot e corre a prestargli aiuto. Ma questo fatto ha tutta l'aria di una intrusione negli affari interni della Francia, e chi conosce la suscettibilità dei francesi per quanto si attiene al prestigio del loro paese, può di leggieri immaginare l'impressione suscitata dagli avvenimenti di questi ultimi giorni nei circoli nazionalisti francesi.

Di contro altri vedono nel gesto di Mac Donald un atto di deferenza verso la Repubblica d'oltre Manica, e si augurano di veder tolti gli impedimenti e i malintesi che si frappongono ad una cordialità di collaborazione fra gli alleati per l'applicazione del piano degli esperti.

In ultima analisi però l'episodio inaspettato del viaggio del Premier inglese ha tutta l'aria di un provvedimento disperato per far fronte all'offensiva del partito di Poincaré contro Herriot e salvare dal naufragio il gabinetto radio-socialista.

L'emozione prodotta dalla pubblicazione dell'« Echo de Paris » è di quelle che turbano lo stato d'animo di una nazione e possono travolgere l'esistenza di un ministro. La fase delicata del ministero Herriot durerà fino a quando non sia esaurita la discussione sulla politica estera al Senato e nella quale l'opposizione sarà guidata dall'assalto da Poincaré.

Lo scoglio del ministero radio-socialista è oggi, e resterà in avvenire se gli sarà concessa la vita, il Senato, ove non si trova una maggioranza troppo ligia al capo del gabinetto. Il gruppo dei senatori radio-socialisti è in quasi tutte le occasioni sovrasciato dalle forze del centro e di destra, amiche e seguaci di Millerand e di Poincaré; il blocco nazionalista della Camera e del Paese è rappresentato autorevolmente da questi settori.

Foch contro il governo

Il maresciallo Foch ha tenuto un discorso attaccando a fondo l'attuale governo. Egli ha difeso il trattato secondo la concezione Clemenceau e lo interpretava Poincaré, trattato che vede insidiato dalla cattiva volontà tedesca, dalla germanofilia di Mac Donald e dal sentimento democratico di Herriot.

L'ex ministro Klotz ha compiuto una manovra tendente a preparare la caduta del capo del governo. L'ex ministro delle finanze di Clemenceau, passato alla storia per il celebre motto « La Germania pagherà », è amico di Herriot ha profetiz-

zato una concentrazione a sinistra se Herriot fallisse al suo mandato.

Il dubbio che Herriot non riesca, espresso da parte di un amico di gruppo, rappresenta un atto politicamente audace. La concentrazione a sinistra della maggioranza che escluderebbe le due ali estreme della Camera, i nazionalisti ed i socialisti, potrebbe essere una piattaforma di Poincaré. Era questo il progetto che tentò invano di realizzare Poincaré negli ultimi mesi della sua permanenza al potere.

Klotz ha riaffermato che « il dovere dei repubblicani è quello di dare a questa direttiva politica il loro appoggio disinteressato affinché essa sia feconda per la democrazia e felice per la Francia. Le sorti dell'una e dell'altra potrebbero essere assicurate da una larga concentrazione di quella sinistra che ha sempre reso tanto servizi al Paese. Noi vogliamo sperare che i diritti della Francia sanciti dai trattati e da affermazioni solenni resteranno intatti e che il capo del governo d'accordo coi nostri alleati, saprà ottenere da tutti il rispetto e l'esecuzione degli impegni internazionali che regolano ormai il mondo ».

I giornali di sinistra amici del governo attaccano l'ex ministro per questo suo atteggiamento che sembra discreditare l'attuale Gabinetto come esponente della corrente radicale.

Intanto però la battaglia contro il governo è stata rinviata poiché a causa del viaggio a Parigi di Mac Donald la discussione che doveva avvenire oggi al Senato sulla politica estera è stata aggiornata a giovedì, in seguito ad accordi presi dal Governo con gli interpellanti.

Il Belgio per l'applicazione del piano di Dawes

BRUXELLES, 8, matt. — Durante un banchetto offerto dal Sindacato della stampa estera, il ministro Hymans ha fatto una lunga esposizione sulla situazione diplomatica. Egli ha dichiarato specialmente che il rapporto degli esperti ha aperto una nuova fase nella questione delle riparazioni e nella politica europea.

Egli ha soggiunto che indubbiamente

le indennità previste dal rapporto Dawes non soddisfaranno tutte le speranze concepite altra volta; ma il progetto è stato redatto da uomini circondati da stima e fiducia e la collaborazione americana dà ad esso il prestigio di alta imparzialità.

L'oratore dopo aver ricordato che la Commissione delle Riparazioni e tutte le Potenze interessate hanno accettato il rapporto Dawes dice che bisogna cercare di assicurare la realizzazione delle proposte elaborate dagli esperti. « È perciò che Theunis ed io, soggiunge il signor Hymans, abbiamo intrapreso una specie di pellegrinaggio per facilitare l'accordo; siamo stati accolti ovunque con simpatia. Indi il signor Hymans ha esposto lungamente la maniera della quale si procederà dopo che il Reich avrà preso tutti i provvedimenti legislativi e regolamentari per l'applicazione del rapporto degli esperti.

Il ministro ha poi detto: Discuteremo a Londra in piena indipendenza in un'atmosfera di conciliazione il problema del controllo compatibilmente col piano esposto dagli Esperti. La Conferenza di Londra ha per scopo esclusivo l'applicazione del piano degli esperti. È chiaro che la questione delle riparazioni sarà definitivamente risolta soltanto quando sarà stata risolta la questione dei debiti interalleati; questo problema deve essere risolto con il concorso di tutti gli alleati della guerra.

L'oratore rievocando quindi l'accordo difensivo con la Francia conclude con un nuovo appello all'Inghilterra affinché con promesse amichevoli voglia consolidare la posizione del Belgio.

La condanna a morte degli uccisori del tenente Graff

STETTINO, 8, pom. — Il verdetto emesso dalla Corte di Assise è di particolare interesse se si considera che la Corte Marziale belga di Aquisgrana, nell'autunno passato, per l'uccisione di Graff, condannò a morte il tenente di polizia tedesca Reinhardt ed altri cinque suoi compaesani. La condanna fu commutata più tardi in ergastolo. Dal-

notte di venerdì, con regolare permesso d'entrata da parte dell'autorità competente. Il direttore del Verano ha escluso in modo assoluto la possibilità che una salma sia entrata in quella notte nel cimitero, sia perché non esiste alcun permesso, sia d'altronde sarebbe dovuto passare all'ufficio di Direzione, sia perché, anche se la salma fosse giunta al Verano sprovvista di permesso, essa non sarebbe potuta entrare inosservata, essendo incaricati della vigilanza notturna i circoli di guardia speciali giurati i quali sorvegliano diligentemente, specialmente gli ingressi.

Il direttore ha fatto anche osservare che qualche rara volta è accaduto che un ferito entrasse di notte al Verano, con relativo permesso dell'autorità; ma, in questi casi, i feriti entravano nel recinto del cimitero senza deporre alcuna cosa nella bara, ma in questa incisa, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Appartengono ordinariamente questi cadaveri ad uccisi o a persona colpita da qualche disgrazia, che vengono rimossi in qualunque ora per non esserli sulle pubbliche vie fino all'indomani.

Quindi, per tutte queste ragioni sarebbe da escludere che alcun cadavere nella notte di venerdì sia potuto entrare al Verano, senza che la direzione non ne fosse venuta comunque a conoscenza.

Continuano i confronti

I commendatori De Giudice e Tancredi, accompagnati dal Cancelliere, si sono recati in questi giorni per procedere al confronto fra gli imputati Dumini, Volpi e Filippelli.

L'interrogatorio è durato fino a mezzogiorno.

Tornato al Palazzo di Giustizia, il Presidente ha cominciato nel pomeriggio, nel suo gabinetto, i primi esami testimoniali.

Sono stati interrogati per il delitto di Ascarelli e Ferretti e i difensori per il supplemento di perizia sul coltello e sugli altri insanguinati sequestrati al Dumini.

In settimana avrà luogo un interessante confronto a « Regina Coeli ».

Prima messa a confronto con gli arrestati. Infatti sulle affermazioni documentate del proprietario della trattoria è risultato che il Dumini aveva presentato fin dal giorno 23 maggio alcuni suoi amici milanesi e si era reso garante per i passi che seguiranno.

Questi amici milanesi frequentarono la trattoria « Breche » quotidianamente dal 22 al 29, quasi sempre in compagnia del Dumini il quale alla fine di ogni pasto firmava le note che a tutto il giorno 29 ammontarono a lire 1860. Dopo quel giorno il Dumini e gli amici milanesi si scissarono da « Breche », lasciando insoddisfatto il conto.

Ora dal confronto si attende che il cav. Cerioni riconosca gli esecutori materiali del delitto, i quali pranzavano allo stesso tavolo del comm. Cesare Rossi.

L'interrogatorio del sen. De Bono

Negli ambienti del Palazzo di Giustizia si fa sempre più insistente la voce che l'interrogatorio del sen. De Bono dovrà svolgersi quanto prima.

Qualche giornale ha pubblicato che il sen. De Bono è stato interrogato nella sede del comando generale della milizia. Questa notizia non è stata confermata.

Da questa notizia non è stata confermata la deposizione dell'ex direttore generale della P. e S. in quanto indispensabile, perché dovrà essere diretta e per la prima volta verificata fino dai primi momenti della scoperta del delitto.

L'autorità inquirente dovrà perciò associare le seguenti circostanze: l'autorità di P. S. in quale giorno venne a conoscenza dell'« ordine delitto », in quale modo la scoprì, e per la scoperta dei colpevoli e per la loro immediata cattura: E quali sono le ricerche fatte dal capo della P. S. per il rinvenimento del cadavere? Quale ne fu il risultato? Perché non fu immediatamente investita l'autorità giudiziaria dell'istruttoria per il misfatto? In quale modo proceda esige che sia data notizia di quanto è stato fatto dal ministero di Giustizia entro le ventiquattr'ore?

Le prime ore e i primi giorni susseguenti al delitto sono i più preziosi per la raccolta delle prove generiche e specifiche. Se non si usa fin da principio la massima diligenza nella ricerca di queste prove, o se non si adopera la maggiore oculatezza, o se non si ottiene un lavoro diligente e imparzialità, si ostacola l'opera della Giustizia e si può irrimediabilmente compromettere il buon esito dell'istruttoria.

Le queste considerazioni, che sono argomento di diffuso e vive discussioni nella massa del pubblico italiano, la deposizione del sen. De Bono sarà della massima importanza.

L'aggressione del sen. Bergamini

Il giudice istruttore cav. Onobio ha chiesto al Presidente della Sezione d'Accusa l'autorizzazione a compiere un atto di riconoscenza tra il sen. Bergamini e alcuni degli imputati per il delitto Matteotti.

Intanto lo stesso giudice istruttore per ot-

processo di Stettino è risultato invece evidente che la sentenza di Aquisgrana ha colpito degli innocenti proprio come il governo tedesco ha sostenuto di fronte al governo belga una lunga contesa giudiziaria. Il tentativo fatto dalla difesa di influenzare la Corte nel senso che il verdetto venisse emesso tenendo conto del giustificato risentimento nazionale, è stato respinto con energia dal Procuratore generale che ha rilevato che le deposizioni fatte dagli accusati stessi nonché da molti testimoni ha disperso ogni dubbio circa la colpevolezza degli accusati Kaws ed Engeler e che pertanto la Corte doveva sentenziare a norma del diritto e della legge.

Nel circoli politici tedeschi si spera che, colla sentenza incontestabile della Corte d'Assise di Stettino, la lunga contesa giudiziaria tra i governi tedesco e belga trovi immediata soluzione e che gli innocenti condannati dalla Corte Marziale belga d'Aquisgrana vengano quanto prima rimessi in libertà conformemente al desiderio ripetutamente espresso dal governo tedesco.

A proposito del verdetto di Stettino i giornali ricordano che il belga Schmitz, riconosciuto dalla Corte belga colpevole di aver ucciso il poliziotto tedesco Chamilewski fu condannato soltanto a sei mesi di prigione col beneficio della condizionale sicché lo Schmitz malgrado la incontestata sua colpevolezza è tuttora in libertà.

Dopo un dibattimento durato ininterrottamente dinanzi alla Corte d'Assise di Stettino per oltre tre settimane, contro tre ex impiegati della polizia prussiana accusati di aver ucciso il luogotenente belga Graff il marzo 1922 ad Hamborn, la Corte ha stamane emesso il seguente verdetto:

Gli accusati Kaws e Engeler sono condannati a morte; l'accusato Schwirrat è assolto, perché non ha direttamente partecipato all'uccisione.

La Corte ha deciso all'unanimità di raccomandare al Governo di grazia i condannati, poiché l'uccisione rappresenta una conseguenza diretta dell'uccisione dell'agente di polizia tedesco Chamilewski da parte dell'agente di polizia belga Graff e poiché inoltre l'uccisione avvenne sotto condizioni speciali nel territorio illegittimamente occupato della Ruhr e durante un particolare risentimento nazionale.

Un banchetto a Pershing offerto da Doumergue

PARIGI, 8, matt. — Il Presidente della Repubblica ha offerto questa sera un pranzo in onore del generale Pershing.

Parecchi milioni di danni per il nubifragio nel Gallaratese

GALLARATE, 8, matt. — Alle 17 di sabato, come avete pubblicato, si è abbattuto sulla nostra città e particolarmente sulla campagna circostante un temporale di violenza eccezionale che ha specialmente colpito il territorio di Lonate Pozzolo e di Ferno. In città la grandine ha determinato la rottura di numerose vetrate negli stabilimenti e di tegole di case.

A Lonate-Pozzolo sono andati rotti, rottami, fili contorti e spezzati. Si è trattato di un vero e proprio ciclone, del quale neppure i vecchi ricordano l'eguale. Tutto è avvenuto in un attimo; il cielo da sereno si è oscurato improvvisamente; e dopo appena cinque minuti è cominciata la bufera di vento impetuoso e di rapidissimi mulinelli e grandine grossissimi. I disgraziati, che in quell'ora si trovavano al lavoro all'aperto, hanno dovuto faticamente cercare riparo ripartendo, qui più che meno, contusioni e ferite, alcune anche gravi. E' facile immaginare la violenza dell'eccezionale tempesta se si pensa che a Lonate sono caduti pezzi di ghiaccio dal peso controllato di oltre 900 grammi ciascuno.

Lo spettacolo del paese così duramente colpito è penosissimo. Le campagne hanno sofferto terribili danni. Vi sono terreni coltivati che sono stati completamente rasi, mentre altri hanno avuto alberi stradicati. A Lonate-Pozzolo non vi è più un tetto sano; alcune case poi sono addirittura scoperte. Tutte le linee telegrafiche e telefoniche sono state asportate. Così pure i vari impianti di luce e per potere ripristinare tutti questi servizi occorreranno certamente parecchi giorni.

Solamente a Lonate vi sono una ventina di feriti e molti contusi. Due donne sono state gravemente colpite alla testa ed una è in pericolo di vita per sintomi di commozione cerebrale, oltre a molti altri che hanno riportato contusioni e non hanno ricorso all'opera dei sanitari.

La tempesta ha prodotto danni agli stabilimenti situati in paesi e nelle vicinanze. Per qualche giorno questi stabilimenti dovranno sospendere il lavoro per le riparazioni dei fabbricati e dei macchinari, che hanno sofferto per la caduta dei vetri, nonché per il rifornimento delle materie prime andate rovinate.

A S. Antonio ed a Tornavento, frazioni del comune di Lonate, il disastro è stato simile. Anche in queste borgate i tetti sono stati rovinati ed i campi sono stati tremendamente colpiti.

La violenza del ciclone ha danneggiato anche il campo di aviazione di Lonate-Pozzolo, da breve tempo ripristinato. Tutti gli hangar sono stati scoperti e con conseguente danneggiamento degli apparecchi. Il grosso portone di un hangar è stato nottamente divelto e si è abbattuto su un Caproni che è rimasto frantumato. In altri hangar due apparecchi sono stati danneggiatissimi.

Al momento dell'infrangersi del ciclone erano in volo tre apparecchi, uno dei quali a bassissima quota. Quest'ultimo è stato preso in mezzo al ciclone che lo ha sbalzato a più riprese sbalando e provocandone la caduta sul campo dove l'apparecchio ha cappottato. I due piloti che erano a bordo e che hanno dovuto compiere prodigi di abilità per mantenere la rotta sono stati liberati dai rottami, in columbia. Gli altri due apparecchi che si trovavano in volo hanno potuto mercè sforzi sovrumani lanciarsi a più alta quota soprastando così la tempesta.

Il ciclone con lo stesso impeto si è abbattuto anche sugli abitanti di S. Macario e Ferno. I danni si fanno ascendere a parecchi milioni.

Un morto e un moribondo a Bari per lo scoppio di un deposito di benzina

BARI, 8, matt. — L'altra sera, uno scoppio formidabile rimbombava sinistrando, gettando l'allarme in parecchi punti della città. Si ebbe subito la sensazione che qualcosa di grave fosse avvenuto, ma a tutta prima non riuscì ad individuare la località dove il boato fosse partito. Ma presto si seppe che uno scoppio era avvenuto in un deposito di benzina, nei pressi della Piccola Velocità nella nostra stazione ferroviaria.

Lo scoppio aveva determinato il crollo del caseggiato edibito ad uso di deposito sotto cui erano rimasti un giovanotto e suo padre, proprietari del deposito stesso gravemente feriti per le numerose scottature riportate. Il giovanotto a nome Antonio Ventol di Benedetto di anni 15, subito dopo lo scoppio riuscì a sollevarsi ed a fuggire in direzione della ferrovia ove fu raggiunto da alcuni militi della Milizia fascista che, riscontrarono come egli fosse ferito e sanguinante in parecchie parti del corpo. Egli fu prontamente adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale consorziale, mentre raccomandava, che si arrecasse aiuto al padre, che era sotto le macerie.

Altri volontari accorsi sul posto, iniziarono il lavoro di ricerca fra le macerie ancora fumanti, ed estrassero la seconda vittima, un uomo sulla cinquantina, trasfigurato dalle numerose bruciature e dal sangue, che gli deformava orribilmente il volto, dagli abiti anneriti, abbruciati e resi a brandelli, sotto i quali apparivano le carni annerite anche esse dalle bruciature, dal fumo e dalle ferite. Il ferito, che era il padre dell'Antonio Ventola, a nome Benedetto, fu prontamente trasportato anche egli all'ospedale.

Il sanitario di servizio riscontrò su ambedue scottature gravi di primo e secondo grado e li definì in grave pericolo di vita. Infatti dopo inaudite sofferenze, il Benedetto Ventola, cessava di vivere, ieri.

Circa le causali dello scoppio si ha ragione per una quantità di indizi, di pensare ad una volgare e bassa vendetta. Il Ventola era proprietario di un garage e faceva servizio di trasporto merci dalla Piccola Velocità. Egli, per avere adottato ai quelli adottati dalle altre ditte, si era messo in concorrenza con queste creando un'atmosfera di elettricità. La P. S. indaga attivamente per scoprire gli autori del delitto.

Uccide il fratello con una bastonata

PADOVA, 8, pom. — Per questioni di interesse si accendeva l'altro ieri a Borgoricco nella famiglia Pavin, una violenta rissa che ebbe purtroppo gravissime conseguenze. Ermengodo Pavin, di anni 40, mutilato di guerra, è rimasto per una terribile bastonata, infergato dal fratello Casimiro di anni 46, gravemente ferito e poco dopo cessava di vivere. Il fratricida, che dopo il ferimento, aiutato dalla madre prestò al disgraziato fratello le cure del caso, andò a costituirsi ai carabinieri.

Una truffa a un negoziante

BOLOGNA, 8, pom. — È stato denunciato per truffa di lire 2,600 in danno del negoziante di mobili Pietro Gherardini il conte Fragiaco Mariani, proprietario di una ditta di mobili in viale Audino.

Il conte Fragiaco aveva venduto al Gherardini alcuni suoi mobili per lire 2,600. Quando giunse il momento di consegnare i mobili il Gherardini venne a sapere che questi erano sotto sequestro per conto di alcuni creditori del Fragiaco. Inutili furono le proteste del Gherardini per riavere il denaro sborsato, per cui ieri fu sporta denuncia contro il Fragiaco, il quale intanto si è allontanato da Bologna recandosi ai bagni di Cesenatico.

Uccide il fratello con una bastonata

PADOVA, 8, pom. — Per questioni di interesse si accendeva l'altro ieri a Borgoricco nella famiglia Pavin, una violenta rissa che ebbe purtroppo gravissime conseguenze. Ermengodo Pavin, di anni 40, mutilato di guerra, è rimasto per una terribile bastonata, infergato dal fratello Casimiro di anni 46, gravemente ferito e poco dopo cessava di vivere. Il fratricida, che dopo il ferimento, aiutato dalla madre prestò al disgraziato fratello le cure del caso, andò a costituirsi ai carabinieri.

Vittima d'un passaggio a livello

FORLÌ, 8, pom. — Questa notte il birrocciaio Angelini Giovanni, poco più che quarantenne, è stato investito dal treno mentre passava col suo baroccio al passaggio a livello nei pressi di Forlimpopoli. Pare che la giungla debba attribuirsi al fatto che l'Angelini si è addormentato. L'autorità giudiziaria accorsa sul posto ha constatato il decesso. Il disgraziato aveva il cranio rotto e una gamba ed un braccio spezzati. La disgrazia, la quarta che succede nel giro di pochi giorni ha vivamente impressionato la cittadinanza.

Uccide il fratello con una bastonata

PADOVA, 8, pom. — Per questioni di interesse si accendeva l'altro ieri a Borgoricco nella famiglia Pavin, una violenta rissa che ebbe purtroppo gravissime conseguenze. Ermengodo Pavin, di anni 40, mutilato di guerra, è rimasto per una terribile bastonata, infergato dal fratello Casimiro di anni 46, gravemente ferito e poco dopo cessava di vivere. Il fratricida, che dopo il ferimento, aiutato dalla madre prestò al disgraziato fratello le cure del caso, andò a costituirsi ai carabinieri.

Uccide il fratello con una bastonata

PADOVA, 8, pom. — Per questioni di interesse si accendeva l'altro ieri a Borgoricco nella famiglia Pavin, una violenta rissa che ebbe purtroppo gravissime conseguenze. Ermengodo Pavin, di anni 40, mutilato di guerra, è rimasto per una terribile bastonata, infergato dal fratello Casimiro di anni 46, gravemente ferito e poco dopo cessava di vivere. Il fratricida, che dopo il ferimento, aiutato dalla madre prestò al disgraziato fratello le cure del caso, andò a costituirsi ai carabinieri.

Uccide il fratello con una bastonata

PADOVA, 8, pom. — Per questioni di interesse si accendeva l'altro ieri a Borgoricco nella famiglia Pavin, una violenta rissa che ebbe purtroppo gravissime conseguenze. Ermengodo Pavin, di anni 40, mutilato di guerra, è rimasto per una terribile bastonata, infergato dal fratello Casimiro di anni 46, gravemente ferito e poco dopo cessava di vivere. Il fratricida, che dopo il ferimento, aiutato dalla madre prestò al disgraziato fratello le cure del caso, andò a costituirsi ai carabinieri.

Uccide il fratello con una bastonata

PADOVA, 8, pom. — Per questioni di interesse si accendeva l'altro ieri a Borgoricco nella famiglia Pavin, una violenta rissa che ebbe purtroppo gravissime conseguenze. Ermengodo Pavin, di anni 40, mutilato di guerra, è rimasto per una terribile bastonata, infergato dal fratello Casimiro di anni 46, gravemente ferito e poco dopo cessava di vivere. Il fratricida, che dopo il ferimento, aiutato dalla madre prestò al disgraziato fratello le cure del caso, andò a costituirsi ai carabinieri.

Fra giornali e riviste

Parecchi milioni di danni per il nubifragio nel Gallaratese

GALLARATE, 8, matt. — Alle 17 di sabato, come avete pubblicato, si è abbattuto sulla nostra città e particolarmente sulla campagna circostante un temporale di violenza eccezionale che ha specialmente colpito il territorio di Lonate Pozzolo e di Ferno. In città la grandine ha determinato la rottura di numerose vetrate negli stabilimenti e di tegole di case.

A Lonate-Pozzolo sono andati rotti, rottami, fili contorti e spezzati. Si è trattato di un vero e proprio ciclone, del quale neppure i vecchi ricordano l'eguale. Tutto è avvenuto in un attimo; il cielo da sereno si è oscurato improvvisamente; e dopo appena cinque minuti è cominciata la bufera di vento impetuoso e di rapidissimi mulinelli e grandine grossissimi. I disgraziati, che in quell'ora si trovavano al lavoro all'aperto, hanno dovuto faticamente cercare riparo ripartendo, qui più che meno, contusioni e ferite, alcune anche gravi. E' facile immaginare la violenza dell'eccezionale tempesta se si pensa che a Lonate sono caduti pezzi di ghiaccio dal peso controllato di oltre 900 grammi ciascuno.

Lo spettacolo del paese così duramente colpito è penosissimo. Le campagne hanno sofferto terribili danni. Vi sono terreni coltivati che sono stati completamente rasi, mentre altri hanno avuto alberi stradicati. A Lonate-Pozzolo non vi è più un tetto sano; alcune case poi sono addirittura scoperte. Tutte le linee telegrafiche e telefoniche sono state asportate. Così pure i vari impianti di luce e per potere ripristinare tutti questi servizi occorreranno certamente parecchi giorni.

Solamente a Lonate vi sono una ventina di feriti e molti contusi. Due donne sono state gravemente colpite alla testa ed una è in pericolo di vita per sintomi di commozione cerebrale, oltre a molti altri che hanno riportato contusioni e non hanno ricorso all'opera dei sanitari.

La tempesta ha prodotto danni agli stabilimenti situati in paesi e nelle vicinanze. Per qualche giorno questi stabilimenti dovranno sospendere il lavoro per le riparazioni dei fabbricati e dei macchinari, che hanno sofferto per la caduta dei vetri, nonché per il rifornimento delle materie prime andate rovinate.

A S. Antonio ed a Tornavento, frazioni del comune di Lonate, il disastro è stato simile. Anche in queste borgate i tetti sono stati rovinati ed i campi sono stati tremendamente colpiti.

La violenza del ciclone ha danneggiato anche il campo di aviazione di Lonate-Pozzolo, da breve tempo ripristinato. Tutti gli hangar sono stati scoperti e con conseguente danneggiamento degli apparecchi. Il grosso portone di un hangar è stato nottamente divelto e si è abbattuto su un Caproni che è rimasto frantumato. In altri hangar due apparecchi sono stati danneggiatissimi.

Al momento dell'infrangersi del ciclone erano in volo tre apparecchi, uno dei quali a bassissima quota. Quest'ultimo è stato preso in mezzo al ciclone che lo ha sbalzato a più riprese sbalando e provocandone la caduta sul campo dove l'apparecchio ha cappottato. I due piloti che erano a bordo e che hanno dovuto compiere prodigi di abilità per mantenere la rotta sono stati liberati dai rottami, in columbia. Gli altri due apparecchi che si trovavano in volo hanno potuto mercè sforzi sovrumani lanciarsi a più alta quota soprastando così la tempesta.

Il ciclone con lo stesso impeto si è abbattuto anche sugli abitanti di S. Macario e Ferno. I danni si fanno ascendere a parecchi milioni.

Un morto e un moribondo a Bari per lo scoppio di un deposito di benzina

BARI, 8, matt. — L'altra sera, uno scoppio formidabile rimbombava sinistrando, gettando l'allarme in parecchi punti della città. Si ebbe subito la sensazione che qualcosa di grave fosse avvenuto, ma a tutta prima non riuscì ad individuare la località dove il boato fosse partito. Ma presto si seppe che uno scoppio era avvenuto in un deposito di benzina, nei pressi della Piccola Velocità nella nostra stazione ferroviaria.

Lo scoppio aveva determinato il crollo del caseggiato edibito ad uso di deposito sotto cui erano rimasti un giovanotto e suo padre, proprietari del deposito stesso gravemente feriti per le numerose scottature riportate. Il giovanotto a nome Antonio Ventol di Benedetto di anni 15, subito dopo lo scoppio riuscì a sollevarsi ed a fuggire in direzione della ferrovia ove fu raggiunto da alcuni militi della Milizia fascista che, riscontrarono come egli fosse ferito e sanguinante in parecchie parti del corpo. Egli fu prontamente adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale consorziale, mentre raccomandava, che si arrecasse aiuto al padre, che era sotto le macerie.

Altri volontari accorsi sul posto, iniziarono il lavoro di ricerca fra le macerie ancora fumanti, ed estrassero la seconda vittima, un uomo sulla cinquantina, trasfigurato dalle numerose bruciature e dal sangue, che gli deformava orribilmente il volto, dagli abiti anneriti, abbruciati e resi a brandelli, sotto i quali apparivano le carni annerite anche esse dalle bruciature, dal fumo e dalle ferite. Il ferito, che era il padre dell'Antonio Ventola, a nome Benedetto, fu prontamente trasportato anche egli all'ospedale.

Il sanitario di servizio riscontrò su ambedue scottature gravi di primo e secondo grado e li definì in grave pericolo di vita. Infatti dopo inaudite sofferenze, il Benedetto Ventola, cessava di vivere, ieri.

Circa le causali dello scoppio si ha ragione per una quantità di indizi, di pensare ad una volgare e bassa vendetta. Il Ventola era proprietario di un garage e faceva servizio di trasporto merci dalla Piccola Velocità. Egli, per avere adottato ai quelli adottati dalle altre ditte, si era messo in concorrenza con queste creando un'atmosfera di elettricità. La P. S. indaga attivamente per scoprire gli autori del delitto.

Uccide il fratello con una bastonata

PADOVA, 8, pom. — Per questioni di interesse si accendeva l'altro ieri a Borgoricco nella famiglia Pavin, una violenta rissa che ebbe purtroppo gravissime conseguenze. Ermengodo Pavin, di anni 40, mutilato di guerra, è rimasto per una terribile bastonata, infergato dal fratello Casimiro di anni 46, gravemente ferito e poco dopo cessava di vivere. Il fratricida, che dopo il ferimento, aiutato dalla madre prestò al disgraziato fratello le cure del caso, andò a costituirsi ai carabinieri.

Una truffa a un negoziante

BOLOGNA, 8, pom. — È stato denunciato per truffa di lire 2,600 in danno del negoziante di mobili Pietro Gherardini il conte Fragiaco Mariani, proprietario di una ditta di mobili in viale Audino.

Il conte Fragiaco aveva venduto al Gherardini alcuni suoi mobili per lire 2,600. Quando giunse il momento di consegnare i mobili il Gherardini venne a sapere che questi erano sotto sequestro per conto di alcuni creditori del Fragiaco. Inutil

Mons. William Mac Garvey

NEW YORK, giugno.

Dopo una vita di grandi battaglie spirituali, è scomparso di questi giorni Monsignor William I. Mac Garvey, a San Diego di California. Egli era parroco della chiesa della Santa Infanzia, nella città di Bethlehem, Stato della Pennsylvania, e la sua venerata anima fu trasportata, attraverso tutto il continente nord-americano, nella città chefu sede della sua maggiore attività apostolica.

Sua Eminenza il Cardinale Dougherty, Arcivescovo di Philadelphia, accompagnato da quanto di più rappresentativo abbia la Diocesi fra il Clero ed il Laicato, si recò a Bethlehem per celebrare le solenni esequie. Perché tanto onore alla salma di un semplice sacerdote?

La risposta sta nella storia di questo valoroso soldato di Cristo, che merita di essere raccontata al pubblico italiano, perché certo sono pochissimi quelli che conoscono la verità sul movimento Episcopaliano in America.

Monsignor Mac Garvey è stato in America qualcosa come il Cardinale Newman in Inghilterra, e basta questo fatto per rendere la sua vita molto interessante per i Cattolici di tutto il mondo.

Fin dalla sua giovinezza, egli cercava di essere un uomo di Dio. Egli era allora protestante Episcopaliano, cioè Anglicano puro. Il movimento iniziato ad Oxford dal Cardinale Newman aveva suscitato un sentimento di fede rinnovata e fervente fra gli Anglicani di tutto il mondo, stan chi delle negazioni e divisioni senza fine del Protestantismo. Gli Anglicani, osservando la vita della Chiesa Cattolica in Inghilterra, sostenevano che, fino al secolo sedicesimo, nulla era stato negato di importante, né era mancata la successione diretta degli Apostoli; essi perciò concludevano che bastava rinnovare la pratica delle cerimonie e dei riti cattolici. Così incominciò quel movimento che produsse tanto cambiamento nella Chiesa Anglicana. Sebbene alcuni, fra i quali Newman, vedessero l'errore e la fallacia di questo ragionamento, la maggioranza accettò questo movimento come di origine divina, e con un entusiasmo ed una devozione, senza eguale, si diede a tutto per distruggere le tracce di protestantismo che esistevano nell'Anglicanesimo.

La speranza era nella più o meno vicina riunione con la sede di Pietro, speranza che pare vada maggiormente accentuandosi oggi, dopo i colloqui di Malines.

In questo ambiente crebbe il giovane Mac Garvey, e fu con la ferma credenza che egli si offriva a Dio come vero prete della Chiesa Cattolica (non però Romana) — che gli studi sino a raggiungere l'ordinazione sacerdotale Episcopaliana. E quindi egli si pose a guidare coloro che appartenevano all'ordine religioso degli Episcopaliani, e gli studi sino a raggiungere l'ordinazione sacerdotale Episcopaliana. E quindi egli si pose a guidare coloro che appartenevano all'ordine religioso degli Episcopaliani, e gli studi sino a raggiungere l'ordinazione sacerdotale Episcopaliana.

Infatti egli non tardò a diventare una delle figure più in vista nel mondo Episcopaliano Americano, e capo di una delle interpretazioni — perché vi sono tante opinioni quanti sono i giorni dell'anno, nell'Anglicanesimo. Poiché non vi è un'autorità suprema, vi è l'abitudine di riferirsi al parere di coloro che sanno di più.

Così il Mc Garvey, dopo la morte del Dr. Percival, divenne capo di una delle opinioni Anglicane più autorevoli. Mentre i ritualisti di vario genere andavano compiendo sia i riti Romani che quelli Greci, il Mc Garvey e la sua scuola mostravano di attenersi rigidamente alle primitive tradizioni anglicane, sia per spirito di obbedienza che per sincero amore per la loro confessione religiosa. Non esagero quando dico che il Mc Garvey amò di tutto cuore l'Anglicanesimo. Egli ne amò il libro di preghiera, il Prayer Book, qualunque fosse consapevole dei suoi difetti; ne amò tutte le parole e ne compì una delle migliori edizioni, tuttora in grandissimo uso. Egli amò di tutto cuore la Bibbia, così bene come egli la conosceva, e i suoi sermoni erano pieni di biblicismo; egli amava gli inni sacri inglesi, alcuni dei quali sono esattamente inni cattolici, di origine. Egli amava i capi del movimento di Oxford, alcuni dei quali comobbero quando erano già vecchi. Se qualcuno ebbe in America, un attaccamento appassionato e sentimentale all'Anglicanesimo, questa persona fu il Mc Garvey, e nebbia ebbe una conoscenza più minuta della sua storia e dei suoi ministri e dei suoi vescovi. In virtù di questa sua profonda cultura e preparazione, egli divenne presto un'autorità fra gli Episcopaliani per quanto riguardava la dottrina dei Sacramenti, la Liturgia, la Legge Canonica e la vita religiosa. La sua penna fu attiva in difesa di una interpretazione Cattolica dei formulari Anglicani. Egli compilò uno dei migliori libri di liturgia episcopaliana e scrisse la costituzione per l'ordine religioso maggiore che esista in questa confessione Cristiana.

Ma, allora, perché lasciò la chiesa Episcopaliana?

La ragione della sua conversione non va ricercata altro che nell'Episcopalianismo stesso come egli poi dichiarò in un opuscolo, che stampò appena convertito e che è l'unico documento della sua conversione che egli abbia pubblicato.

Egli aveva ricevuto un grande colpo ed aveva subito un risveglio improvviso.

Il grande colpo era stato il successo del movimento Modernista che aveva cambiato la fisionomia della Chiesa Episcopaliana in America. Questo era avvenuto alla convenzione generale della Chiesa Episcopaliana a Richmond nel 1907. Già si era vociferato che si andava tramando qualche cosa. Gli Anglicani che avevano tendenze Cattoliche (ma non Romane) si sentivano sicuri di sé, perché erano ben rappresentati sia nella House of Bishops (Casa dei Vescovi, o consiglio episcopale) come nella House of Delegates (o consiglio dei delegati). Una grande costernazione invase l'animo loro quando si venne a sapere che i Vescovi avevano ceduto le armi ai modernisti ed era stata approvata, per evitare guai peggiori, una nuova legge canonica, che permetteva ai predicatori eretici di salire sui pulpiti episcopaliani. Invece di morire al loro posto, i vescovi avevano ceduto le armi; si diceva, per evitare guai peggiori. Pochi giorni dopo questa approvazione, i pulpiti episcopaliani erano occupati legalmente da predicatori che negavano le dottrine fondamentali del credo Anglicano.

Questo fu il grave colpo. E non fu solo il Dr. Mc Garvey a subirlo; perché potrei fare il nome di un buon numero di ministri episcopaliani, che appena approvata questa legge canonica, pur non avendo rapporti col Dr. Mc Garvey, fecero subito i loro preparativi per lasciare la loro confessione religiosa. Si era venuto formando un movimento, per provocare uno scisma fra gli episcopaliani e per attaccare la confessione ortodossa Anglicana ad una

delle chiese eterodosse orientali. I modernisti celebravano la loro vittoria senza troppi pudori.

Il grave colpo portò al Dr. Mc Garvey una rivelazione. Egli aveva sempre sostenuto che la predicazione del Vangelo era una delle missioni principali della Chiesa, e si poteva sostenere fino allora che il pulpito episcopaliano non aveva mancato di farla; ma da quel momento ciò non era più vero. Non solo non era più vero, ma si poteva benissimo prevedere a quali estremi si sarebbe giunti — e ci si è giunti proprio oggi, con il nuovo modernismo-darwinista che sta dilaniando il protestantesimo Americano — e il Dr. Mc Garvey lo vide benissimo.

Il principio del «pulpito aperto» come si chiamava la vittoria modernista, gli fece perdere la fede nella chiesa episcopaliana come parte della Chiesa Cattolica universale, e alla sua ragione comparve ben chiara la sua situazione: egli era stato fino allora prigioniero di un sistema falso.

Così egli venne alla conclusione che era suo dovere di dare le sue dimissioni come rettore della chiesa di St. Elisabetta. Una volta divenuto cattolico egli si trovò subito a casa propria. Non frapose indugio e si recò immediatamente al Seminario Cattolico di Philadelphia, situato a Overbrook, e, non curandosi di riposo, si mise allo studio, facendosi in tutto eguale ai suoi compagni di seminario. Nelle ore di ricreazione era circondato da giovani lieti e sorridenti, che lo amavano, ma ai quali non parlò mai del suo passato spirituale.

Andò poi all'Università Cattolica nell'autunno del 1910 e fu ordinato sacerdote a Natale di quell'anno stesso. Da allora fu curato alla Chiesa del Santo Bambino e a quella di San Giovanni, in Philadelphia; nel 1918, dopo esser stato assistente per otto anni, fu eletto rettore della grande parrocchia di Bethlehem, la città dell'acciaio e del carbone, nello Stato della Pennsylvania. Nel 1921 fu elevato alla dignità di pastore domestico di Sua Santità su proposta di Sua Eminenza il Cardinale Dougherty e prese parte alle cerimonie della consacrazione del presente

Pontefice, cosa che egli aspirava a suo grandissimo onore e gioia.

Il nome di Monsignor Mc Garvey sarà ricordato in America come quello di un uomo che segnò una svolta nella storia della Chiesa Protestante Episcopaliana Americana. La vittoria modernista episcopaliana fu chiamata, dall'unico vescovo che votò contro il «pulpito aperto», il primo passo verso l'apostasia. Il Dr. Mc Garvey era della stessa opinione e lo chiamò il principio della morte dell'Anglicanesimo in America. Esso veniva anche a distruggere il movimento di Oxford di marcia verso Roma. Questo movimento ora è fuori dei ranghi della Chiesa Episcopaliana ufficiale, e come un movimento di carattere incostituzionale.

La conversione del Dr. Mc Garvey fu un dei maggiori eventi del tempo; nessuno dei distanti convertiti di quell'epoca aveva la notorietà sua e il suo esempio ebbe tanta influenza che un buon numero di ministri Anglicani lo seguì tosto, di essi, la maggior parte divennero membri del sacerdotio Cattolico, e tutti, uno eclettato, rimasero fedeli alla fede Cattolica liberamente abbracciata.

La figura di questo sacerdote Cattolico rimarrà indelebile impressa nel cuore di tutti i Cattolici Americani come quella di un grande precursore. La sua integrità, la sua rettitudine, la sua modestia, erano proverbiali; e quando qualcuno cercò di macchiare la sua reputazione, quando egli abbandonò la Chiesa Episcopaliana, egli non rispose, ben sapendo che il tempo è un grande galantuomo.

Noi sappiamo che egli aveva ragione e che un alto ideale aveva guidato i suoi passi.

Come precursore Monsignor Mc Garvey non ha fatto che segnare la via ad un gran numero di convertiti che ogni anno passa alla Chiesa Cattolica. Il gravissimo movimento modernista che oggi travaglia l'America e che era preveduto dal Dr. Mc Garvey, segnerà ancora più profondo il distacco della massa dei Protestanti Episcopaliani Americani dalla piccola ma numerosa folla di coloro che oggi stanno negando tutto quanto di Cristiano è ancora rimasto nell'Anglicanesimo.

E così si viene maturando, per le anime più sensibili e delicate, quello stato di animo che precedette la conversione al Cattolicesimo del Newman Americano e che segnò nella sua vita la rinascita alla verità Romana e Cattolica.

PAOLO RINAUDO DE VILLE.

Diciassette casse di oggetti cinesi donati al Museo Etnografico

Per il tramite del Ministero degli Esteri, il cav. uff. Ros Giuseppe, regio interprete in Cina, ha fatto pervenire al nostro Museo Etnografico uno straordinario e ricco dono di oggetti, da lui con sapiente cura raccolti in Cina. I quali per il loro spiccato carattere etnografico costituiscono un feccissimo incremento delle già ricche collezioni dell'Estremo Oriente conservate nel grande Istituto romano creato da Luigi Pigorini.

Trattasi di diciassette casse contenenti, in parte ceramiche cinesi (uso corrente di finissimi colori e di porcellana, e in parte una lunga e svariatissima serie di oggetti pertinenti alle arti, alle industrie, alla vita domestica, del popolo cinese. Fra le prime spicca per bellezza un grandioso vaso di porcellana azzurra con elegante decorazione a rilievo, destinato a contenere vini medicinali ed eseguito espressamente per una ricca farmacia di Canton; oggetto estremamente difficile ad aversi perché fabbricato «fuori commercio». Seguono poi centinaia e centinaia di oggetti, per lo più minuti, di valore etnografico, che offrono nel complesso una vivace rappresentanza degli usi popolari e dei costumi in voga presso i figli dell'ex Celeste Impero: oggetti artistici (che arte e industria, specie nell'Estremo Oriente sono difficilmente separabili), soprannobili, amuleti, ornamenti femminili, articoli da fumatori, decorazioni, pittori, da toilette, articoli di curiosità, ecc. Accanto alle tazze da vino di porcellana, di ottono, smaltate, accanto alle eleganti cassette laccate, ai bruciaincensi, troviamo standardi da processione, tavolette magiche taicise, specchi da vaticatori, maschere teatrali, giacchette per grilli e cavallette, astucci per pennacchi di mandarino, un distintivo della Società protettrice dei piedi femminili, una infinità di altri oggetti assortiti. E' un vero piccolo mondo rappresentativo, che illustra nei lati meno conosciuti, meno vistosi, se vogliamo, ma più essenziali, la civiltà del popolo cinese.

Quando si pensi che con simili oggetti assumono anche caratteri di rarità, come nelle nostre collezioni etnografiche, e che è tutto un insieme difficile a formarsi e insolito nei vari musei (perché in generale la massima cura dei collezionisti è rivolta ai puri prodotti d'arte), si comprende quale speciale importanza abbia questo generosissimo dono del Ros.

Al munifico conciliabolo, pertanto, che senza contare spese e fatiche ha voluto così nobilmente attestare il suo amor patrio, si rivolga la nostra mente affettuosamente grata.

LETTERE

DALL' ESTREMO ORIENTE

SHANGHAI, maggio.

L'«Echo du Chantong» in questi giorni ha pubblicato un articolo sulla giovane Cina che val la pena far noto per essere al corrente del movimento cinese, che sfugge agli sguardi dell'Europa, oggi troppo occupata per poter tener lo sguardo fuori della finestra e vedere cosa succede in una parte del mondo, che per lo dovrebbe premer, essendo che il problema orientale sta per orientarsi verso il bolscevismo, e questo è il maggiore pericolo d'Europa, cui poco attendono.

L'apparenza religiosa dei cinesi non hanno mai provocato l'ammirazione degli Occidentali e son ben lontane da far vibrare le corde del loro entusiasmo. E' vero che i discepoli di Confucio pubblicano una morale elevata; ma il Confucianismo non è proprio una religione, è piuttosto una raccolta di principi che d'altra parte non ha alcuna autorità all'infuori delle classi colte. Così pure del Taoismo (religione di Lao-tze): questa se pure una volta poté venir considerata come religione in opposizione al Buddismo, certamente adesso è degenerata in un amalgama di superstizioni le più grossolane non credute più da nessuno. In quanto poi al Buddismo cinese invano si cercherebbe in esso i nobili pensieri del Maestro, o quella elevazione spirituale che ha conservato nell'India e nel Giappone: in Cina è tutto materiale.

I bonzi

Entrate in una grande pagoda ufficiata dai bonzi buddisti in Cina, all'ora della preghiera. Vi vedete là una ventina di giovani bonzi seduti sui loro bassi sgabelli davanti all'altare, ove bruciano numerose candele, mentre l'incenso svolge le sue nubi davanti alla statua di Budda. In mezzo di essi sta il loro capo vestito d'una specie di dalmatica di colore scuro. Davanti ad ognuno sta una fila di libri o pergamene o tavolette scritte a bei caratteri le preghiere giornaliere. Le parole sono pronunziate rapidamente all'unisono e di tanto in tanto scoppia un grido selvaggio: i timpani risuonano uniti al nulla, e tamburi, e tutti gli strumenti modulano strane variazioni sopra un mormorio grave e monotono. Questo è tutto. La preghiera è divenuta per questi seguaci di Budda un'usanza: muovono le labbra ma il loro spirito non dice nulla.

Quali frutti le religioni hanno recato alla Cina? Innumerevoli pagode tristi e abbandonate, una moltitudine d'idoli polverosi rappresentanti schifose divinità nelle pose le più burlesche e ridicole che possano idearsi; un esercito di bonzi ignoranti e più scettici assai degli Anguri di Roma, occupati a far profezie, a scacciare i diavoli, a spillar danaro nelle malattie con amuleti e droghe superstiziose, e a guadagnar molti quattrini nei funerali sroccando la stoltezza del popolo che teme le loro maledizioni se non son trattati bene. In quanto poi al popolo stesso, superstizioso e irriverente, ecc ecc compie macchinamente i riti e recita preghiere per ottenere guadagni e successi, pronto a maledire e a spezzare gli idoli se non viene esaudito. Così il viaggiatore in Cina noterà lungi la sua via degli alberi antichi ai cui rami pendono pezzi di stoffa rossa, come pure dei muricciucci davanti alle porte per impedire la via agli spiriti... e mille altre superstizioni che sarebbe troppo lungo numerare.

Si narra di un Mandarino, partigiano delle foderne idee, il quale commosso nel vedere che la follia degli idoli rovinava i suoi sudditi, un giorno radunò una gran folla annunciando che sarebbe andato a combattere un duello a morte con gli idoli. Egli prima si atteggiò al collo una fune a mo' di capestro, attaccandone l'altra estremità al collo di un grande idolo, e disse: Se l'idolo è più forte di me, io sarò strozzato; ma se io sono più forte di lui, egli la pagherà cara. Confidando dunque nella forza della sua nuca egli diede un forte strappo, e l'idolo restò senza testa con grande contentezza degli spettatori, sicché adesso niuno colà crede più negli idoli. La Cina è un paese scettico per eccellenza ed ora cerca scuotere il giogo del passato: diventerà essa religiosa? Essa ora caccia i bonzi, muta le pagode in case di scuola, demolisce gli altari divinatori, sopprime le processioni degli spiriti; ma tutto ciò non prova che una cosa, cioè che le religioni finora praticate non soddisfano più la moderna mentalità cinese.

Cosa dicono i giornali

Ascoltate un brano di articolo comparso sul giornale «la Rivista della Gioventù»: «Diverse religioni pretendono che l'anima è inseparabile, parlano dell'al di là, e sostengono che egli ascresse a suo grandissimo onore e gioia. Il nome di Monsignor Mc Garvey sarà ricordato in America come quello di un uomo che segnò una svolta nella storia della Chiesa Protestante Episcopaliana Americana. La vittoria modernista episcopaliana fu chiamata, dall'unico vescovo che votò contro il «pulpito aperto», il primo passo verso l'apostasia. Il Dr. Mc Garvey era della stessa opinione e lo chiamò il principio della morte dell'Anglicanesimo in America. Esso veniva anche a distruggere il movimento di Oxford di marcia verso Roma. Questo movimento ora è fuori dei ranghi della Chiesa Episcopaliana ufficiale, e come un movimento di carattere incostituzionale. La conversione del Dr. Mc Garvey fu un dei maggiori eventi del tempo; nessuno dei distanti convertiti di quell'epoca aveva la notorietà sua e il suo esempio ebbe tanta influenza che un buon numero di ministri Anglicani lo seguì tosto, di essi, la maggior parte divennero membri del sacerdotio Cattolico, e tutti, uno eclettato, rimasero fedeli alla fede Cattolica liberamente abbracciata. La figura di questo sacerdote Cattolico rimarrà indelebile impressa nel cuore di tutti i Cattolici Americani come quella di un grande precursore. La sua integrità, la sua rettitudine, la sua modestia, erano proverbiali; e quando qualcuno cercò di macchiare la sua reputazione, quando egli abbandonò la Chiesa Episcopaliana, egli non rispose, ben sapendo che il tempo è un grande galantuomo. Noi sappiamo che egli aveva ragione e che un alto ideale aveva guidato i suoi passi. Come precursore Monsignor Mc Garvey non ha fatto che segnare la via ad un gran numero di convertiti che ogni anno passa alla Chiesa Cattolica. Il gravissimo movimento modernista che oggi travaglia l'America e che era preveduto dal Dr. Mc Garvey, segnerà ancora più profondo il distacco della massa dei Protestanti Episcopaliani Americani dalla piccola ma numerosa folla di coloro che oggi stanno negando tutto quanto di Cristiano è ancora rimasto nell'Anglicanesimo. E così si viene maturando, per le anime più sensibili e delicate, quello stato di animo che precedette la conversione al Cattolicesimo del Newman Americano e che segnò nella sua vita la rinascita alla verità Romana e Cattolica.»

PAOLO RINAUDO DE VILLE.

La giobine Cina

della felicità dei buoni in cielo e dell'infelicità dei malvagi in un inferno. E' da migliaia d'anni che non soltanto lo stupido volgo crede questo, ma i Savi del tempo lo credettero. Ma più tardi altri sapienti dubitarono della possibilità per l'anima di sopravvivere al corpo. Presso noi «Pan-teen» (434) espresse chiaramente l'opinione che l'anima non sopravvive, in una celebre dissertazione ove dice: «L'anima è l'attività della materia, è il filo della lama; nulla sopravvive dell'uomo dopo la sua morte. Noi neghiamo che l'anima sia un essere speciale, spirituale e sussistente. D'altra parte l'esistenza di un'anima indipendente non può venir dimostrata con alcun argomento scientifico. L'ipotesi della sopravvivenza non ha minor risultato utile per la vita. Eppure vi son molti che fanno il bene e fuggono il male perché credono al cielo e all'inferno, perchè temono d'un giudizio dopo morte. Ecco un vero egoismo interessato, un motivo d'agire assai volgare!»

Un altro articolo è ancor più chiaro: «L'uomo non ha anima, ciò si capisce. Dopo morte nulla resta della sua persona, ma se sparisse l'individuo, pur resta qualche cosa, cioè la razza, l'umanità... donde io traggo le mie conclusioni: La vita dell'individuo è effimera, la vita della società è durevole: la religione, le leggi, la morale, non essendo che mezzi per procurare il benessere alla Società, si devono modificare secondo i tempi; e l'uomo che si crea la felicità, non è già un Dio che la dà; e neppure la dà la Natura, ma bensì l'industria...»

L'articolo continua su questo tono raccontando iniezioni materialistiche le più stravaganti.

In un'altra rivista «Era Moderna» si fa scendere l'uomo dalla scimmia e si dice: Una volta in Cina si credeva che il primo uomo fosse nato fra il cielo e la terra; e le leggende ebraiche raccontano che il Signore dell'Alto lo modellò in argilla. Queste chiacchiere non son più credibili: la teoria scientifica dell'evoluzione spiega chiaramente che gli antenati dell'uomo furono le scimmie... — E l'autore di questo articolo rileva specialmente che i popoli dell'Europa e dell'Africa sembrano discendere da una stessa specie di scimmie; ma che i popoli dell'Asia discendono da un'altra specie sul loro terreno d'origine. Ciò spiega il perché gli Orientali e gli Occidentali non son fatti per intendersi!... Viva la logica cinese!

Ecco un saggio delle dottrine di cui si imbeve la Giovine Cina; questo non è soltanto il soffio dell'indipendenza che la spinge, ma sono i pestiferi venti rivoluzionari venuti d'Europa, d'America e dal Giappone.

Difficoltà del missionario

In mezzo a questi enti contanti come potrà il missionario cattolico dirigere la sua barca, tanto più che ora ha davanti a sé la pestifera burrasca protestantica che aiuta e propaga l'incoscienza della Cina? Accomodarsi alle circostanze attuali in quanto alla forma, senza mai variare la sostanza, ecco il problema apostolico. Voi vedete la mentalità cinese d'oggi da quella che fu ieri: sono spiriti la cui parte messa sulla via falsa; spiriti miscredenti e assai peggiori dei letterati brontoloni e del popolo prima arrabbiato contro gli europei. La Cina moderna raccoglie quanto c'è di marcio e di putrido nella sentina incredula e pornografica d'Europa. Tutte le teorie le più sballate, del'era delle dottrine d'Europa e d'America, sono meraviglie per la Cina che si affrettava a insegnare in tutte le scuole, e tutta la più schifosa produzione della latrina letteraria di Francia ora vien gettata in mano alla giovine Cina: roba ghiotta, perchè in Cina non vi sono ghiande.

Non è davvero cosa facile ragionare con un cinese. Egli vi ascolta va da sempre ragione, e con un sorriso vi ondegna dicendo: Ognuno la crede come vuole. Il missionario che vuole avvicinarsi bisogna bene che si guardi di dire al cinese moderno: voi sbagliate, la vostra teoria è un assurdo. Bisogna che si contenti di dire: Ecco quello che io credo perchè lo so vero. Gettata questa asserzione con tono sicuro, il cinese non risponde. La grazia divina farà adesso da sé: l'uomo non può più nulla.

Metodo di apostolato

Non si può affrontare la Cina moderna con la polemica religiosa; l'unica via è la semplice esposizione della dottrina all'amichevole, e alla opposizione rispondete semplicemente: Non discutiamo,

Modestia

Lei, caro signor lettore, vuol proprio sapere perchè non ho segnalato, fino ad oggi, l'epilogo straordinario della mia polemichetta con l'intrepido e geniale Filippelli, in tema di Guido Verona, di «Corriere Italiano» e «simili lordure»? Glielo dico subito.

Innanzi tutto per una ragione di stile. C'è di mezzo una tragedia, orrenda e un ferissimo dolore che incoglie un po' tutti gli italiani e li rende pensosi: e vuole che io mi diverta a prendere per il bavero l'intrepido e il geniale direttore del «Corriere Italiano» — proprio adesso che lo hanno acciuffato gli agenti di P. S. e lo hanno ricondotto, diciamo così, ai patri lari di «Regina Coeli»? La polemichetta — Ella ricorderà bene — era tutta da ridere, come assicurava l'intrepido con i suoi geniali collaboratori. Io facevo notare che qualche cosa di serio c'era — per esempio, il giro rocambolesco dei quattrini e della pubblicità, le millanterie pacchiane ed equivocate della maggior tiratura, le scempiaggini del letterato pornografato fatto strumento di propaganda politica e nazionale... Ma l'intrepido e il geniale non sapeva, non voleva che ridere. Anzi, «sbellarsi dalle risa» voleva. Pareva che non ci fosse uomo più sicuro, più forte, più intonato di lui — ed era una delizia vederlo gaio ed indaiavolato, in perfetto rotondo col principe degli sporcaccari italiani, prendere sovranamente il suo rido e il sottodossato, ma il Papa e Nostro Signore, il galateo dell'Indice, Giovanna d'Arco ecc. il «Corriere d'Italia».

Ma l'intrepido e il geniale non sapeva, non voleva che ridere. Anzi, «sbellarsi dalle risa» voleva. Pareva che non ci fosse uomo più sicuro, più forte, più intonato di lui — ed era una delizia vederlo gaio ed indaiavolato, in perfetto rotondo col principe degli sporcaccari italiani, prendere sovranamente il suo rido e il sottodossato, ma il Papa e Nostro Signore, il galateo dell'Indice, Giovanna d'Arco ecc. il «Corriere d'Italia».

«E concludere: « tutto da ridere »? Che vuol fare, caro amico? Adesso, dinanzi all'epilogo, il sottoscritto, poveruomo autentico, che appartiene alla categoria giornalistica dei più autentici spiantati, potrebbe dire come diceva Scarpetta nella quiete meravigliosa della sua villa partenopea: « Qui rido io!»

«E Le par proprio di perfetto stile dire così? E Le pare possibile, d'altra parte, dire diversamente?»

«Perchè c'è pure una questione di modestia...»

Una polemica finita bene — e meglio di così (a «Regina Coeli»!) la mia polemichetta non poteva finire — mette un serio imbarazzo il bernoccolo della modestia con i bernoccoli prossimi e congiunti...

Figurarsi! Prendersela col «Corriere Italiano» che s'andava spacciando come l'ottimo e massimo organo del fascismo, prendersela col Filippelli — che aveva tanti milioni e tante automobili, che poteva giurare per i ministri senza far anticamera, che giocava con le croci da cavaliere più e meglio di un Duca siciliano; prendersela con questa autotipica «potenza» del regime e dirne poco o niente, e vino al vino — chi? Il sottoscritto. Uno di quelli che non ha commesso, che non ha titoli, che non si spaccia per competente, che non si mette in mostra come un « indispensabile », che non ha l'erre moscio, che non porta né monocolo né occhiali in tartaruga, che non fa la corte né di ma né di là dal Ponte, che non è un nobile decaduto, che non ha sposato una principessa in ritiro, che dà del tu agli uscieri e si fa dare del tu dai medesimi; un sottoscritto come questo che fa anche della politica, a suo modo, che si separa da amici carissimi per compiere un atto di libertà — che lo mettono nel listone, in tutta cortesia (con preghiera vivissima) che aderisce al regime nuovo per ragioni chiare e positive che va spiegando, al pubblico e all'inclita, tutti i giorni...

«Attaccare Filippelli? Prendersela col «Corriere Italiano»? Ah, vedrai, qui calca l'asino, cioè (t.t.) qui (t.t.) sta zitto, perchè ormai ha le mani legate e la lingua sotto sequestro. E pensare! Ha tanto scritto e tanto detto contro l'immoralità dilagante! Ne ha dette di cotte e di crude contro l'ebreo da Verona... E adesso! Ah, malefatte della politica! Adesso tace! E' il tradimento, il corrompimento, lo smarrimento dei migliori...»

Mentre gli « amici » più disinteressati e più puri « avanzano » ruminando onesti propositi cristianissimi e mormorazioni, ecco che il sottoscritto, modestamente, spietatamente il fatto suo a Filippelli, al «Corriere Italiano» e a tutte le potenze occulte di piazza del Gesù e del Viminale allegro. E dice e scrive — quel che ha detto e quel che ha scritto...»

Ricorda? Basterebbe la definizione conclusiva con la quale il sottoscritto ebbe ad individuare la «banda» Filippelli-Verona: «mantenuti della cloaca». Non le pare pittoresca? E quell'altra, dedicata ai scaccheggiatori delle opere cattoliche di Brianza? «Bestialità pura. Canaglia pure. Criminali puri». Vede, che il problema della... purezza sta sempre al primo piano. E che vuole, dunque, che io dica, caro signore ed amico?

Quando una polemichetta qualunque — una schermaglia di tutti i giorni — esprime in perfetta signoria di spirito un atto di libertà, contro i servi dell'una e dell'altra sponda, contro i politici e i professori della destra e della sinistra, contro le mormorazioni cristianissime degli « amici » di un giorno e le smargiate ideologiche dei nuovi machiavellici; quando una polemichetta non solo è seguita dalla condanna pronunciata dal Cardinale Vicario contro la scogna scempiaggine del caecografo e dei suoi consorti; ma è coronata da un mandato di cattura contro l'avversario...»

«Mi dica la verità, caro signore ed amico; è possibile parlarne senza ferire il bernoccolo della modestia e gli annessi e connessi?»

«Meglio dunque è tacere, con una cordialissima stretta di mano...» (E per dire proprio tutto, come è mio costume, si guardi bene, tra parentesi, dalla tentazione di « polemizzare » in malo modo col suo devotissimo)

(t.t.)

La Mostra d'arte a Bolzano

BOLZANO 3 matt. Del 26 corrente alla fine di settembre si svolgerà a Bolzano al Teatro Civico la seconda Mostra biennale di arte della Venezia Tridentina che tanto successo incontrò nel 1922. Un Comitato, presieduto dal regio commissario comm. Bossino, attende attivamente alla organizzazione della manifestazione alla quale il Governo, anche questo anno, ha concesso il concorso finanziario e l'appoggio morale. La Mostra che comprende pittura, scultura, arte decorativa, promette di riuscire una nuova affermazione del genio e della valentia degli artisti di questa terra. Un largo posto è riservato alla caratteristica arte e alla industria della Val Gardena. Per l'occasione sarà organizzata a Bolzano anche una Mostra appiccata delle apprezzatissime razze equine dell'Alto Adige.

I risultati della fiera di Milano

MILANO 3 matt. Il Consiglio generale della fiera campionaria ha esposto le risultanze finanziarie dell'ultima mostra, la buona riuscita della quale trae il più alto significato dalle cifre: oltre 817 milioni di affari e cioè 75 più che l'anno scorso. Le maggiori cifre degli affari sono state dell'industria dei trasporti per 164 milioni e dell'industrie meccaniche per 76 milioni. Venti nazioni hanno preso parte alla gara del lavoro.

NOTE DI LETTERATURA E D'ARTE

«L'Arte a S. Girolamo», di Adolfo Venturi

E' un omaggio davvero grandioso che l'arte ha offerto alla esaltazione del « forte Dalmata », rido eremita e sapiente traduttore della Bibbia « alla vasta ed energica figura del santo polemista e Padre della Chiesa che la indomita ricchezza e potenza d'un spirito fatto di entusiasmi e di fervori dedicato alla causa della religione nel suo momento storico che il vecchio mondo pagano si dissolvesse e promoveva vittoriosa sotto il sole l'idea di Gesù, Fiero, tenace e cristianamente schietto nella difesa e difesa della fede di cui accoglieva con orgoglio sacro tutto il profondo contenuto, egli nell'adamantina anima di lottatore a una personalità magnifica anche nel campo dell'arte, che da essa prese in ogni tempo gagliarde ispirazioni e geniali motivi.

Non c'è scuola italiana e straniera che non vanti una serie di capolavori ispirati dalla «desca» e franca fisionomia spirituale del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio, tra lo studio e la macerazione: figura dunque drammatica, mistica e poderosa dalla «desca» anima del grande scrittore e traduttore del libro sacro, che dopo la vita tumultuosa di Roma chiusa nella grotta d'Oriente visse di raccoglimento e di silenzio,

Un corpo nazionale di polizia urbana?

La polemica da noi iniziata sulla necessità di ricostituire «ab initio» l'organizzazione della pubblica sicurezza...

La «Tribuna» ieri sera metteva in rilievo come la deficienza del personale di servizio derivi dal fatto che «più della metà dei 10.000 uomini di cui si compone il ruolo specializzato dei Carabinieri Reali è destinato a lavori di scritturazione nelle Prefetture, nelle Questure e nei Commissariati di P. S. del Regno»...

D'altra parte il «Giornale d'Italia» deplorava come il corpo dei vigili urbani della Capitale non sia in grado di adempiere alle sue funzioni, per il fatto che mentre conta ad un dipresso «seicento» uomini, di questi «appena una metà presta giornalmente servizio pubblico, distribuito tra le varie delegazioni»...

Vi è poi tutta una questione d'ordine morale e disciplinare, che occorre rendere sempre più grave la situazione...

A sua volta il «Giornale d'Italia» lamenta la deficienza del Comando dei vigili urbani per il quale non sussiste alcuna seria provvista di mantenimento di istruttori...

Da queste constatazioni, che trovano innegabilmente una conferma nei fatti, emerge chiaramente come non sia più il caso di ricorrere a «rattoppi» per assicurare una riforma dei servizi di polizia urbana...

Non è da sperare che ogni grande città possa essere una scuola vera e propria per la formazione dei vigili urbani...

do permanente ai commissariati, per metterli in grado di conoscere uomini e cose. Ciò conduce a preferire la costituzione di un Corpo nazionale di polizia, anziché quella di tanti piccoli corpi locali...

In tal modo finirebbe anche lo scandalo delle «sicure» e dei «canonici», perché l'uso degli agenti sarebbe sottoposto al duplice e interessato controllo dell'Autorità politica e dell'Autorità municipale...

Con un organismo simile mentre si potrebbe provvedere in misura sufficiente ai servizi di posta e di vigilanza urbana, il riparto dei carabinieri specialmente, destinato a prestare servizio in borghese, potrebbe essere esclusivamente interessato ai servizi di polizia giudiziaria...

E' inutile illudersi: la buon'anima del marchese Colombi diceva che le cose si fanno, o non si fanno. Perché quello che si fa si fa con pieno successo...

3. Di Petra Domenica della stessa Istituto. La Pisirella Vincenzo del R. Liceo «Umberto I».

La Commissione esaminatrice sente il bisogno di avere una parola di lode ai vincitori del concorso che hanno rivelato nel loro saggio una acutezza critica, un'originalità di pensiero e d'impressioni...

Prasso la R. Scuola Superiore di Architettura in Roma è aperto il concorso alle seguenti borse di studio della Fondazione «Mario Palanti».

Un ricordo marmoreo a Mario Fusetti nella Caserma Regina Margherita

Sabato scorso, nella Caserma Regina Margherita il colonnello Mariotti ha inaugurato una colonna commemorativa a glorificazione della medaglia d'oro Fusetti, l'eroe del reggimento, il simbolo di sacrificio e di abnegazione...

Resti gli onori ai decorati, il reggimento si annovera nel suo ruolo storico e si appropria con orgoglio delle armi scopre la colonna commemorativa.

Vita religiosa e azione cattolica

Nella sede della Giunta Diocesana di Roma si è riunita ieri sera l'Assemblea Diocesana di Roma dell'Azione Cattolica Italiana...

«L'Assemblea Diocesana di Roma», edita la relazione del Segretario Antibiasefismo presso la Giunta Diocesana di Roma...

La Commissione esaminatrice sente il bisogno di avere una parola di lode ai vincitori del concorso che hanno rivelato nel loro saggio una acutezza critica...

Al Casaleto, fuori Porta S. Pancrazio, fra il verde dei pini e il giallo dorato delle ginestre è sorto un vasto abitato, che di giorno in giorno si estende e si popola.

Benefiche iniziative del Circolo Albertario. A seguito della comunicazione fatta a mezzo del bollettino delle Missioni Francescane per la recita «L'Apostolo»...

Le lettere al cronista

Da alcuni giorni tra il personale di terza categoria del telegrafo centrale si va delineando un vivo fermento di malumore. I motivi sono tanti, ma noi metteremo in evidenza i più notevoli, affinché le autorità superiori intervenano una buona volta.

Per il museo storico dei bersaglieri. Ieri l'on. Mussolini ha ricevuto una delegazione del Consiglio direttivo del Museo Storico dei Bersaglieri composta dal presidente gen. De Rossi, grande invidiato di guerra, vice presidente col. Bernasconi, col. Messe, capitano Ximenes...

Un gruppo di agenti subalterni della P.P. T.T. Un gruppo di agenti subalterni della P.P. T.T. Un gruppo di agenti subalterni della P.P. T.T.

La festa annuale dei Ritiri Operai

Ogni anno, nel mese di luglio, i Ritiri Operai — questa santa Opera che in Roma mercede lo zelo e l'attività dei Padri della Chiesa di Gesù ha avuto il maggior sviluppo — celebrano una solenne religiosa cerimonia dopo la festa del S. Cuore di Gesù.

La funzione ha inizio alle ore 19.15, 19.30, 19.45, 20.00, 20.15, 20.30, 20.45, 21.00, 21.15, 21.30, 21.45, 22.00, 22.15, 22.30, 22.45, 23.00, 23.15, 23.30, 23.45, 24.00.

Il colloquio del nuovo organo a S. Crisogono. Sabato scorso, come annunciammo, ebbe luogo nella basilica di S. Crisogono il colloquio del nuovo organo, a sistema pneumatico tubolare con ventilazione elettrica, costruito dalla ditta S. Crisogono.

Solenni feste religiose nella Borgata Casaleto. Al Casaleto, fuori Porta S. Pancrazio, fra il verde dei pini e il giallo dorato delle ginestre è sorto un vasto abitato...

Benefiche iniziative del Circolo Albertario. A seguito della comunicazione fatta a mezzo del bollettino delle Missioni Francescane per la recita «L'Apostolo»...

La Polizia invade «Circolo degli Autori» dove si giocava d'azzardo

La caccia alle bisacce, e al con dei cuccioli privati dove si sta che il gioco P. S. pare voglia fare sul serio. Speriamo bene. Stante è stata la volta del «Circolo degli Autori» da tempo esistente in un appartamento sito al primo piano dello stabile segnato col n. 18 al Corso Vittorio Emanuele.

Un gruppo di agenti subalterni della P.P. T.T. Un gruppo di agenti subalterni della P.P. T.T. Un gruppo di agenti subalterni della P.P. T.T.

L'anniversario dell'apparizione dell'immagine di S. Maria in Portico. Non è ancora spenta l'eco della solenne traslazione dell'immagine di S. Maria in Portico alla Basilica Vaticana, che i cattolici romani si accingono a solennizzare degnamente la fausta ricorrenza dell'apparizione della S. Efigie a Galla patrizia romana.

Il collocamento degli invalidi di guerra. Ricordiamo alle Ditte e privati avanti di cui è più urgente il bisogno di dipendenza che col giorno 10 luglio spiri il termine utile per la denuncia del personale, denuncia che deve essere fatta all'Ufficio apposito dell'Istituto di Previdenza sociale: Via Marco Minghetti n. 3.

Il delitto di Casal de' Pazzi. Ieri sera mentre il ferroviere Campanile Salvatore, di anni 31, abitante in Via Casalina 104, faceva ritorno alla sua abitazione investito da una vettura tranviaria della linea 6, proveniente dalla Stazione di Termini e diretto a Centocelle, all'improvviso il povero Lino fu investito da una vettura tranviaria della linea n. 16 che, procedendosi varie contusioni al capo...

L'autopsia di Carmela Pierleoni. Ieri alla presenza del giudice avv. Gentili Commissario del Distretto di Porta Pia cav. Verdini, il prof. Impalloni e Belluzzi hanno proceduto all'autopsia di Carmela Pierleoni, la uccisa di Casal de' Pazzi.

Il collaudo del nuovo organo a S. Crisogono. Sabato scorso, come annunciammo, ebbe luogo nella basilica di S. Crisogono il collaudo del nuovo organo, a sistema pneumatico tubolare con ventilazione elettrica, costruito dalla ditta S. Crisogono.

Benefiche iniziative del Circolo Albertario. A seguito della comunicazione fatta a mezzo del bollettino delle Missioni Francescane per la recita «L'Apostolo»...

La Polizia invade «Circolo degli Autori» dove si giocava d'azzardo

La caccia alle bisacce, e al con dei cuccioli privati dove si sta che il gioco P. S. pare voglia fare sul serio. Speriamo bene. Stante è stata la volta del «Circolo degli Autori» da tempo esistente in un appartamento sito al primo piano dello stabile segnato col n. 18 al Corso Vittorio Emanuele.

Un gruppo di agenti subalterni della P.P. T.T. Un gruppo di agenti subalterni della P.P. T.T. Un gruppo di agenti subalterni della P.P. T.T.

L'anniversario dell'apparizione dell'immagine di S. Maria in Portico. Non è ancora spenta l'eco della solenne traslazione dell'immagine di S. Maria in Portico alla Basilica Vaticana, che i cattolici romani si accingono a solennizzare degnamente la fausta ricorrenza dell'apparizione della S. Efigie a Galla patrizia romana.

Il collocamento degli invalidi di guerra. Ricordiamo alle Ditte e privati avanti di cui è più urgente il bisogno di dipendenza che col giorno 10 luglio spiri il termine utile per la denuncia del personale, denuncia che deve essere fatta all'Ufficio apposito dell'Istituto di Previdenza sociale: Via Marco Minghetti n. 3.

Il delitto di Casal de' Pazzi. Ieri sera mentre il ferroviere Campanile Salvatore, di anni 31, abitante in Via Casalina 104, faceva ritorno alla sua abitazione investito da una vettura tranviaria della linea 6, proveniente dalla Stazione di Termini e diretto a Centocelle, all'improvviso il povero Lino fu investito da una vettura tranviaria della linea n. 16 che, procedendosi varie contusioni al capo...

L'autopsia di Carmela Pierleoni. Ieri alla presenza del giudice avv. Gentili Commissario del Distretto di Porta Pia cav. Verdini, il prof. Impalloni e Belluzzi hanno proceduto all'autopsia di Carmela Pierleoni, la uccisa di Casal de' Pazzi.

Il collaudo del nuovo organo a S. Crisogono. Sabato scorso, come annunciammo, ebbe luogo nella basilica di S. Crisogono il collaudo del nuovo organo, a sistema pneumatico tubolare con ventilazione elettrica, costruito dalla ditta S. Crisogono.

Benefiche iniziative del Circolo Albertario. A seguito della comunicazione fatta a mezzo del bollettino delle Missioni Francescane per la recita «L'Apostolo»...

Diario Sacro. Mercoledì: SS. Zenone e comp. mm.; Santi Martiri Gorgoniesi; S. Veronica Giuliana opp. S. Maria dei Miracoli al Popolo, festa titolare.

NOSTRE INFORMAZIONI ED ULTIME NOTIZIE

Una circolare del Ministro Casati per la scelta dei libri di testo

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha diramato ai RR. Provveditori agli studi la seguente circolare:

« Prego le SS. LL. di voler comunicare agli ispettori, ai direttori e agli insegnanti che la scelta dei libri di testo deve essere fatta nel tempo che si all'apertura del nuovo anno scolastico, tenendo rigorosamente presenti le esclusioni pronunziate dalla Commissione Centrale.

Gli insegnanti hanno facoltà di sostituire i libri precedentemente adottati con quelli che ebbero l'approvazione della Commissione, la quale avvertì nei singoli giudizi quale fosse il limite della approvazione e della tolleranza per i libri da sottoporsi a nuovo esame.

La Commissione riprenderà presto i lavori di revisione per i libri di nuova produzione, e le SS. LL. riceveranno via via gli elenchi ai quali daranno la massima diffusione ».

La vita tende al ribasso secondo i numeri indici

Il Ministro dell'Economia Nazionale comunica:

« Dai numeri indici dei prezzi all'ingrosso per i mesi di aprile e maggio 1924 si rileva che l'andamento dei prezzi stessi in Italia e nei principali Stati (Inghilterra, Stati Uniti, Norvegia, Svizzera) aventi cambio stabilizzato, si è mantenuto parallelo con tendenza generale verso la diminuzione; mentre per la Francia e la Germania, che non godettero stabilità di cambio nei mesi suddetti, i prezzi presentano una tendenza all'aumento.

Per il mese di giugno mancano ancora i dati di alcuni Stati ma dagli indici conosciuti continua la tendenza dei prezzi, per l'Italia, a diminuire e per la Francia ad aumentare.

Diamo i numeri indici dei prezzi all'ingrosso:

Italia: aprile 551, maggio 548,55, giugno 536,71 — Inghilterra: aprile 165, maggio 164 — Svizzera: aprile 181, maggio 178 — Stati Uniti: aprile 136, maggio 133 — Norvegia: aprile 259, maggio 252.

Per i ferrovieri reduci di guerra

Questa mattina il Ministro delle Comunicazioni on. Cianò ha ricevuto una rappresentanza del comitato centrale dell'Unione Nazionale Reduci di Guerra composta dall'on. ing. Brenni medaglia d'oro, del segretario generale avv. Matteini e del consigliere delegato maggiore, cav. Loquenzi, la quale fra l'altro ha riferito a S. E. sul grave rammarico dei ferrovieri ex combattenti per aver constatato come non si sia tenuto conto, secondo si sarebbe dovuto, delle loro recenti promozioni che hanno suscitato tanto risentimento.

Il Ministro che ha ascoltato con molta premura e benevolenza la Commissione ha promesso tutto il suo interessamento ed ha inoltre dichiarato che esaminerà ogni esposto e reclamo che al riguardo gli pervenga con assoluto senso di obiettività, equità e giustizia, disposto anche, se del caso, a promuovere agli opportuni provvedimenti.

La commissione si è congedata dal Ministro ringraziandolo vivamente degli energici propositi manifestati.

Gli ingegneri fascisti di Trieste per le opere pubbliche e le bonifiche

L'ing. Luigi Salvadori, segretario provinciale del Sindacato fascista degli ingegneri, venuto a conoscenza che nella prossima settimana si raduneranno i deputati della regione Giulia, comunica che è intenzione del S. I. F. di intervenire al convegno, per portarvi immediatamente sul terreno pratico il risultato degli studi dei suoi consociati, svolti nelle due recenti assemblee. A tale scopo sono invitati alla Federazione Provinciale del Partito, Via Bellini 1, un rappresentante del Comune, uno della Provincia, il segretario del P. N. F., e il segretario generale delle Corporazioni Sindacali per coordinare immediatamente il lavoro. Inoltre sono invitati i relatori Ingegneri ass.: Camanzi, Umberto Nordio, E. Battigelli, Denon, Dotti Gerosa, Turazza, Degraschi di Grado, e gli altri membri del Comitato bonifiche comandatore Davanzo, geom.: Bianco e gli Ingegneri De Parente, Pincherle-Muratoni, Catanzano.

L'accordo fra notai e candidati notai

Ad eliminare i contrasti fino ad oggi esistenti fra notai e candidati notai, la Corporazione Sindacale fascista delle Professioni Intellettuali, seguendo il suo programma di collaborazione fra le classi e di collaborazione delle classi professionali con le pubbliche amministrazioni, nominò una commissione di studio, composta dei notai Russo Ajello, Stano, Savini, e dei candidati notai Antonelli, Artico e Volpe. Detta commissione ha tenuto alcune importanti riunioni, con l'intervento del segretario generale della Corporazione, avv. D'Amico, giungendo ad un primo accordo per promuovere dal Ministro della Giustizia la revisione della legge notarile e la revisione per la quale, tenute presenti le nuove disposizioni della Cassa Pensioni che facilitano la messa a riposo di molti notai, sia maggiormente agevolato il collocamento dei candidati notai con speciale riguardo al merito. La commissione farà in seguito proposte concrete a S. E. l'on. Oviglio.

Variazione di prezzo dei tabacchi esteri

Con recente decreto il prezzo di vendita al pubblico di alcuni tipi di tabacchi esteri (sigarette e trinciati) viene variato dal 1. luglio corrente nel modo indicato nell'elenco esposto in tutte le rivendite.

Un messaggio della "Dante Alighieri", per il viaggio del Principe Umberto

Paolo Boselli, Presidente della «Dante Alighieri», ha indirizzato ai Comitati dell'America meridionale il seguente messaggio:

« Nel nome del Principe Sabauda che si reca tra gli italiani delle terre lontane, è la storia e il vaticinio: storia di eroismi leggendari, di tenacia incorruttibile, di fecondi ardimenti; vaticinio di giovinezza nelle istituzioni della vita civile, nella operosità del popolo che ascende nel pensiero della Patria, nella forza del lavoro.

I nostri fratelli, i nostri amici, i nostri collaboratori fedeli riconoscano in Lui, araldo e compagno d'un manipolo di promettenti figli d'Italia, l'espansione più gloriosa delle nuove fortune della Patria che s'innesta sugli antichi splendori della stirpe e li continua.

Orgogliosa d'averlo in perpetuo ascritto alla sua milizia, la «Dante» dovunque e sempre onori nel Principe Umberto di Savoia le sue ideali più pure, più alte e più durevoli. »

Un provvedimento del ministro Sarrocchi per le gare nelle opere pubbliche

Uno dei primi atti dell'on. Sarrocchi, ministro dei Lavori Pubblici, è stato quello di disciplinare i metodi di esecuzione delle opere pubbliche.

Il ministro, tenuto anche conto delle migliori norme del mercato, le quali rendono oggi possibile ad un maggior numero di imprese costruttrici di partecipare, in condizioni di libera concorrenza, alla assunzione di opere pubbliche, è venuto nella determinazione di emanare rigorose disposizioni a tutti gli uffici competenti perché si adotti il sistema delle gare e in nessun caso si decampi dalle consuete norme della legge e dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

La riforma carceraria

Il guardasigilli on. Oviglio ha provveduto alla riorganizzazione del personale direttivo dei manicomii giudiziari d'Italia, che, come si è già ricordato, è sotto la direzione generale delle carceri manicomii giudiziari, che formano il nucleo centrale della prossima riforma carceraria e dello stesso nuovo diritto punitivo sono alla immediata cura del prof. Filippo Saporito, che il Guardasigilli ha nominato come direttore superiore dei manicomii e che fa parte della commissione di quella riforma a cui l'on. Oviglio ha legato il suo nome.

Le scuole in Romania

La Legazione di Romania comunica: « Il Ministro della Pubblica Istruzione ha avuto occasione di comunicare recentemente alla Camera alcuni interessanti particolari relativamente alla libertà dell'insegnamento in Romania ed alle infondate critiche formulate da taluni deputati dei deputati delle minoranze ungheresi e tedesche della Transilvania.

Prima della guerra — ha detto il ministro dell'Istruzione pubblica — lo Stato ungherese non manteneva alcuna scuola primaria rumena per tre milioni di rumeni a lui soggetti, mentre oggi il Governo rumeno, per una popolazione ungherese di un milione e trecento mila uomini sostiene le spese per mantenere 562 scuole primarie, venti scuole medie, sette licei, cinque scuole di commercio ed undici scuole d'arti e mestieri, senza contare numerose scuole ungheresi di ogni grado che funzionano liberamente nelle nuove provincie rumene.

Le popolazioni ungheresi hanno oggi un numero di scuole maggiore di quello di prima della guerra.

Gli israeliti che sotto il regime ungherese non possedevano alcuna scuola propria hanno oggi in Transilvania e nel Banato 32 scuole primarie, quattro licei, e tre scuole superiori, con un numero di alunni che ammonta ad oltre 200.000. In Israele esistono anche alcune scuole di istruzione di alcune materie in lingua ebraica ».

La partenza dell'on. Bonardi

L'on. Bonardi è partito per Brescia, avendo già consegnato l'Ufficio al successore.

Erano alla stazione a salutarlo il nuovo Sottosegretario alla Guerra generale Clerici, il Capo di Gabinetto del Ministro Di Giorgio ed uno stuolo di funzionari del Ministero della Guerra.

I testi unici delle leggi sulle imposte di produzione

Il Ministro delle finanze ha testè approvato i vari testi unici delle leggi riguardanti le imposte di produzione (spiriti, zuccheri, ecc.), di energia elettrica, organi di illuminazione, surrogati di caffè, saponi, oli di semi, giocattoli, pulveri piriche e altri prodotti esplosivi, acido acetico, acque gassose).

Con questa raccolta di prossima pubblicazione, aggiornata in base alle più recenti modificazioni legislative, mentre si provvede all'ordinamento definitivo di questo gruppo di tributi che, per il suo rendimento di circa un miliardo e mezzo è tra i più importanti, si soddisfa un antico voto degli industriali, degli studiosi, del mondo finanziario e degli stessi organi amministrativi e giudiziari facilitando loro il compito delle ricerche e della esatta interpretazione delle norme che regolano così svariate imposte. Tale raccolta che segue quella importantissima delle tasse sugli affari, costituisce quindi un ulteriore contributo alla unificazione e al riordinamento, anche formale, delle leggi finanziarie dello Stato.

Le onorificenze agli Ufficiali in congedo

Nell'ultima dispensa del Giornale Militare abbiamo con piacere rilevato un provvedimento preso da S. E. il Generale Di Giorgio a proposito del conferimento di onorificenze cavalleresche a ufficiali in congedo, di Ministro, che come ognuno sa rivolge cure particolari agli ufficiali negli ultimi mesi della loro vita militare e civile, e che hanno servito la Patria durante l'ultima grande guerra in condizioni di più o meno graduale concessione di un'onorificenza cavalleresca per anzianità a quegli ufficiali che pur avendo fatta la guerra o avendo prestato servizio lodevolmente all'interno del Paese durante la medesima, non siano stati insigniti di una onorificenza che la costante consuetudine designa come minimo per il rispettivo grado militare cioè della Croce di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia per i Maggiori, della Croce di Cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro nei Coloneli, della Commenda nell'Ordine della Corona d'Italia per i Generali.

Il Collegio Arbitrale di 1. grado

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto con cui viene ricostituito il Collegio Arbitrale di primo grado con sede in Roma e sono nominati membri per l'anno 1924: avv. vocato cav. Giuseppe Timpanelli, consigliere della Corte di appello di Roma, presidente effettivo; avv. Francesco Morganti, consigliere della Corte di appello di Roma, supplente; ing. commendatore Giuseppe Canonica, ingegnere capo del Genio civile, arbitro ordinario; ingegnere cav. Rinaldo Madrelli, ingegnere principale del Genio civile, supplente; avv. vocato on. Enrico Magnani, arbitro ordinario e ing. comm. prof. Luigi Morosini, arbitro supplente di nomina della Amministrazione provinciale di Roma; ing. Fabrizio Hameccioni, arbitro ordinario, e ing. commendatore Bartolomeo Bonetto, supplente di nomina dell'Amministrazione provinciale di Perugia; ing. comm. Antonio Squilace, arbitro ordinario, e ing. comm. Pietro Giannattasio, arbitro supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Caserta.

Le colonie estive della Croce Rossa

La partenza di centoquindici fanciulle. Questa mattina alle 6.35 son partite per la ridente spiaggia di Porto d'Anzio (fontana del Turco) centoquindici bambine del popolo gracili e predisposte che la Croce Rossa Italiana, perseguendo i suoi altissimi fini di assistenza all'infanzia, e di lotta contro i tubercoli, invia per un periodo di trenta giorni nella meravigliosa sua colonia marina che è stata quest'anno completamente rinnovata e consta di due padiglioni Doecker, un padiglione Ceco Slovacco, due grandi padiglioni di cemento ed è corredata di tutti gli impianti igienici e sanitari che fanno di questa colonia marina un vero mezzo del bene. Le bambine che nel più grande entusiasmo lasceranno oggi la capitale rappresentano il primo turno femminile che parte per Anzio. Ad esso seguiranno altre due schiere di centoquindici fanciulle, una per volta, che partiranno nel mare ristoro al travaglio dei loro corpi, a resistere al male che l'invidia nell'ombra. Questi Istituti delle Colonie infantili hanno accolto l'anno passato in tutta Italia, a cura della Croce Rossa Italiana, 5.186 bambine d'ambo i sessi con la spesa complessiva di un milione di lire.

Il Congresso del Partito Liberale rinviato ad ottobre

Stamane, nella sede della Sezione Romana del Partito Liberale, in via del Tritone, si è riunito il Gruppo parlamentare Liberale per discutere in merito alla convocazione del Congresso del Partito e per procedere alla elezione dei suoi rappresentanti nella Direzione e nel Consiglio Nazionale.

Sulla convocazione del Congresso una breve discussione si è svolta; il Congresso, come è noto, era convocato per il luglio; in seno al Gruppo si è subito manifestata la tendenza per un rinvio, che per quanto osteggiato da alcuni elementi di sinistra, ha subito presa notevole prevalenza. È stato così deciso, senz'altro, il rinvio del Congresso ad ottobre.

Questa decisione, accompagnata da dichiarazioni di completa fiducia nell'opera del Governo dalla maggior parte degli intervenuti, ha avuto significazione politica, in quanto gli oppositori della proposta di rinvio avrebbero preferito la convocazione immediata del Congresso, onde avvantaggiarsi, per la loro tesi, della eco dei recenti avvenimenti perturbatori della situazione. Il Congresso è stato, invece, rinviato perché la maggioranza del Gruppo, pur desiderando che la discussione nella riunione plenaria del partito avvenga ampia e completa, tiene a che la discussione stessa avvenga in una atmosfera di perfetta serenità, libera da qualsiasi contingenzialità influenza dell'ambiente.

Il Gruppo ha, quindi, proceduto alla nomina dei suoi rappresentanti in seno alla Direzione ed al Consiglio Nazionale del Partito.

Nella Direzione, oltre ad essere confermati gli on. Sarrocchi, Codacci-Pisanelli, Giovannini e De Martino, sono stati nominati gli on. Donegani, Mazzini, Poggi, Rossini e Sandrini.

Ai membri del Consiglio Nazionale, con il compito di procedere insieme con la Direzione del Partito al lavoro di preparazione del Congresso, sono stati nominati gli on. Benni, Di Marzo, Codacci-Pisanelli, Fontana, Boeri e Milani.

La nuova Direzione si è riunita nuovamente alle ore 15 per iniziare la discussione sulla situazione politica.

Una tragedia tra genero e suocero

TORINO, matt. In un alloggio di una casa di operai certo Carlo Migliasso di anni 44 ha ucciso durante un violento diverbio, il proprio suocero Giuseppe Gasca di anni 73 con una tremenda coltellata alla schiena. Il dramma è derivato da una lunga sequela di dissapori e litigi fra genero e suocero rimontanti niente meno a 15 o 16 anni fa. Domenica in ogni modo in un periodo di calma il Gasca fu invitato dal genero a passare una giornata a casa sua. Questa trascorse tranquilla. Ma alla sera durante la cena essendo come al solito, il Migliasso alterato dal vino, si accese fra lui e il genero un'improvvisa e violenta disputa.

Ad un tratto il Migliasso afferrò un grosso coltello da cucina e si avventò sul vecchio. Questo cercò di difendersi con una bottiglia con la quale colpì il genero alla testa; ma colpito a sua volta da una coltellata alla schiena stramazza a terra e poco dopo spirava per lesione alla spina dorsale. Compiuto il misfatto il Migliasso si dava alla latitanza, ma è stato arrestato ad Asti dove si era rifugiato.

Arresto per truffa continuata

ROVIGO, 8 matt. Il ricco agricoltore polesano Giovanni Conforti, di anni 46, è stato arrestato in seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del Tribunale di Padova per truffe ed appropriazioni indebite di oltre 300 mila lire. Giova però precisare che in queste imputazioni, l'affare Conforti non c'entra. Il Conforti è accusato specificamente di truffa continuata di 312 mila lire e di appropriazione indebita di 5000 lire ai danni della ditta Bracco di Torino, per delle forti partite di lana spedite alla ditta stessa a Padova, in un magazzino di via Carlo Leoni. In questo affare figura come principale responsabile pure l'avv. Giuseppe Corona, fuggito da Bassano in seguito ad alcune rivelazioni su degli ammanchi di benzina verificatisi in quell'out-parco militare.

Una banca americana truffata

BARI, 8 matt. In danno della banca americana, la Kidder, Peabody & C. di New York è stata perpetrata una truffa mediante la falsificazione di uno cheque della somma di 10.000 dollari.

In data 27 dicembre u. s. la Kidder Bank, pagava uno cheque di 10.000 dollari, che gli era stato presentato, per l'incasso, da un'altra banca americana, la quale dava garanzia della sua serietà e solvibilità.

Lo cheque risultava emesso dalla sede di Bari del Banco di Napoli.

Essendo consuetudine degli istituti bancari di informare la banca, sulla quale dovrà essere pagato un assegno, dell'emissione di esso, la Kidder Bank, che a New York rappresenta il Banco di Napoli, scriveva alla sede di Bari, informandola, che non ancora era in possesso della lettera di conferma per l'emissione del cheque di 10.000 dollari, recante il n. 96 ed emesso da Bari.

La direzione di Bari del Banco di Napoli, constatato che non aveva emesso alcun assegno di quella somma e portante il n. 96, veniva nella convinzione, che lo cheque in parola era falso, anche perché risultava che, nel 1923, gli assegni emessi dalla banca americana non superavano il n. 92, mentre quello in contestazione, come innanzi abbiamo detto, recava il n. 96.

Il Banco di Napoli, informava prontamente la Kidder Bank del risultato delle sue indagini, e quest'ultima, si affrettava a fornire maggiori chiarimenti in proposito, affermando che lo cheque era stato presentato per l'incasso dall'Irving Bank e Columbia Trust di New York, la quale, a sua volta, l'aveva avuto dalla sede di Bari del Banco di Roma.

Si fecero delle indagini presso tale istituto e si rilevò, infatti, che il 10 dicembre era stato negoziato il famoso assegno n. 96 di 10.000 dollari.

Da maggiori indagini presso la sede del Banco di Napoli è risultato ancora che, nel novembre u. s.: si era presentato agli sportelli del Banco un commerciante di Bari, il quale aveva richiesto uno cheque di cinque dollari sulla Kidder Bank di New York.

Note Vaticane

Odieneze

Il Santo Padre ha ricevuto in private audience l'Emo. Cardinale Legato, Prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti; l'Emo Cardinale Luigi Sincero; Monsignor Zonghi, Arcivescovo di Colossi, Presidente dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici; Monsignor Mackintosh, Arcivescovo di Glasgow; Monsignor Gailbert, Monsignor di San Luigi de Gaertes (Brasile); Monsignor Esse; Vescovo di Sinide.

L'insegnamento religioso delle scuole deve essere integrato nelle Parrocchie

La Sacra Congregazione del Concilio ha diramato a tutti i Vescovi d'Italia una circolare in cui si è data la massima importanza all'insegnamento religioso nelle scuole primarie e ricompiere di liete speranze ognuno cui stia a cuore il bene degli individui, della famiglia e della società; giacché il Catechismo, benché picciolo di mole ed utile in apparenza, e in realtà di grandissima importanza.

La circolare dimostra poi come il Catechismo contenga un complesso di verità sublimi, di leggi, di precetti di mezzi atti a condurre alla propria perfezione quindi prosegue:

« dunque evidente che un argomento di importanza si capitale, di una vastità e profondità tanto grande, richiede uno studio assiduo, prolungato, che non può affidarsi ai ristretti limiti delle lezioni delle scuole elementari. Ed è da tener presente che non vi sia parroco in Italia, il quale non sia in grado di far sì che l'insegnamento catechistico impartito nelle scuole primarie, e possa essersi della rigorosa osservanza delle sante leggi della Chiesa, le quali impongono agli aventi cura d'anime, l'obbligo strettissimo d'insegnare il catechismo ».

L'insegnamento che si impartisce nelle scuole elementari non può essere sufficiente alla formazione completa del cristiano; i fanciulli impareranno a memoria alcune preghiere, il Decalogo, il « Credo », acquisiteggiano nozioni generali sui vari punti della Dottrina Cristiana; ma far sì che ne abbiano una concezione più precisa e proiettata alla loro intelligenza è riservato ai parroci, agli aventi cura d'anime.

« Ad essi in modo tutto particolare, la Chiesa ha affidato la delicata ed importantissima missione di nutrire e sviluppare con l'insegnamento del catechismo, la vita spirituale dei loro parrocchiani ».

La circolare conclude:

« I Revisori Ordinari informeranno questa Sacra Congregazione intorno a questo argomento, e tenendo conto delle conclusioni biennali che dovranno fare a norma del *Motu proprio « Orbem catholicum »* del 29 giugno 1923, col quale venivano date istruzioni circa l'insegnamento catechistico. Si partecipa che i medesimi ordinari trasmetteranno alla Sede Apostolica per tutto ciò che riguarda l'ordine dei Ordinari dell'Italia Superiore nell'anno 1925, quelli della Media nel 1926; quelli dell'Inferiore nel 1927 ».

Congregazione dei Riti

Stamane, nel Palazzo Apostolico Vaticano, dinanzi l'Aurista presenza del Santo Padre, si è tenuta la Congregazione generale dei Riti, nella quale gli Emi Cardinali, i Riti Prelati ed i Consulenti teologici componenti la medesima hanno discusso e dato il loro voto: 1. sul dubbio detto « del Tutto » per la solenne beatificazione del Ven. Servo di Dio Antonio Maria Zaccaria, Vescovo di Torino, fondatore dell'Istituto delle Figlie della Beata Maria Vergine, dette dell'Orto; 2) su due miracoli che si asseriscono operati da Dio per intercessione del Ven. Servo di Dio Giuseppe Cafasso sacerdote secolare. Rettore del Collegio Ecclesiastico di Torino, i quali miracoli sono proposti per la sua beatificazione.

Il grande pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes

La Sezione Romana Laziale del Comitato Nazionale Italiano «Pro Palestina e Lourdes», comunica che per speciale concessione della Segreteria generale del Comitato stesso, le iscrizioni al pellegrinaggio Nazionale Italiano a Lourdes, sono prorogate sino al 15 c. m. E ciò perchè si è ottenuto dalla ferrovia francese più larga copia di materiale da trasporto. Sono assicurati quattro treni speciali di pellegrini ed uno di malati, che partiranno da Genova per la Città santa da Torino, via Modane, il 28 agosto muoveranno alla volta di Lourdes. Presideranno il pellegrinaggio le LL. EE. il Card. Vicario ed il Patriarca di Venezia con gran numero di Arcivescovi e Vescovi di tutte le Province d'Italia.

L'Alsazia e Lorena contro il Governo per le leggi laiche

PARIO, 8 matt. Numerose riunioni di protesta contro la minaccia di applicazione delle leggi laiche hanno avuto luogo in Alsazia-Lorena. A Colmar oltre diecimila cattolici sfilarono per le strade della città dopo aver tenuto due riunioni, nei quali ordini del giorno vivacissimi vennero votati.

Ad Oerny l'inaugurazione di un monumento a Mons. Freppel, il batagliero vescovo di Angers, che fu anche a Palazzo Borbone per molti anni, offerse l'occasione ad una folla accorsa da tutti i dintorni di manifestare unanimemente i suoi sentimenti contro il governo.

Nell'Alsazia così una vera mobilitazione delle masse è cominciata. Il movimento, penetrato nella folla rurale, preoccupa gravemente le autorità.

L'arcivescovo di Strasburgo, scrivendo al vescovo di Strasburgo, dopo essersi congratulato con lui per la lettera energica lanciata l'altro giorno contro i governanti di Parigi, lo assicura che tutti i cattolici della sua diocesi sapranno partecipare alla crociata.

Muore per gravi ustioni

PADOVA, 8, pom. L'undicenne Antonio Pietrobelli mentre assisteva al lavaggio d'una automobile fatto dallo chauffeur Bertini, per l'improvviso incendio della benzina contenuta nel serbatoio della macchina riportava ustioni di terzo grado, per le quali non ostante le cure amorevoli dei sanitari, dovette soccombere. Anche lo chauffeur riportò ustioni fortunatamente non gravi.

8 vittime d'un'esplosione pirotecnica

BELLUNO, 7, matt. Ieri a Roccella Ionica si celebrava la festa della Madonna delle Grazie a cui quella popolazione è particolarmente devota. Durante la giornata regnò la massima allegria ma alla sera, durante l'accensione dei fuochi artificiali, si verificò un grave sinistro che gettò la costernazione nel paese. Una bomba improvvisamente scoppiò nelle mani del pirotecnico che rimase ucciso.

Altre sette persone rimasero ferite. La folla presa da un enorme panico fuggì commentando il luttuoso epilogo della festa.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'omicidio di Frascati

Oggi, dinanzi la Corte di Assise ordinaria presieduta dal comm. Giannattasio si inizia il processo per il grave fatto di sangue commesso a Frascati nel luglio 1923.

In località detta Corto, il contadino Altieri Enrico, mentre stava disponendosi a pranzo con la propria famiglia e con l'amico Bartolini Giuseppe, impugnava improvvisamente una rivoltella, e intimato a quest'ultimo di uscire, gli esplose addosso un colpo, che lo faceva stramazza al suolo, cadavere. Rivolta quindi contro la propria moglie, Benedetta Proietti, sparava anche su di lei, riducendola in fin di vita.

L'autore del delitto venne quasi immediatamente arrestato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Durante la lunga e laboriosa istruttoria egli non poté negare i fatti, ma si difese, asserendo di averli commessi in un impeto di gelosia, per aver sorpreso la moglie abbracciata col suo amico Bartolini. La versione però in seguito a numerose deposizioni testimoniali, tendenti ad escluderla, non convinse la sezione d'Accusa, la quale ordinò il rinvio a giudizio dell'Altieri quale responsabile di omicidio e di mancato omicidio qualificato da morte all'Altieri.

Rappresentata la pubblica accusa il commendatore Bartolini. Difenderanno l'imputato gli avvocati on. Conti e Pironezzi, e alla parte civile siederanno, per la famiglia dell'ucciso gli avvocati Virgilio Falaschi e Cecchi, e per la moglie dell'Altieri gli avvocati Ferruccio Liuzzi e Luigi Addessi.

Il furto di una collana a Ladispoli

All'XI sezione, presieduta dal comm. Assi si è svolto il processo per il furto di una collana di 60.000 lire commesso a Ladispoli. Tale Passini Rosa, domestica del signor Pasca Enrico, il 10 dicembre 1923 in Ladispoli si impossessava in danno del suo padrone, di una collana di perle per il valore di circa L. 60.000, di due biglietti da lire 1000 e di altro denaro per l'ammontare di L. 3000, asportando il tutto da un armadio mediante chiave falsa.

Dall'istruttoria risultò che la domestica aveva commessi tutti reati ad istigazione del suo fidanzato Ceroni Emanuele, il quale di conseguenza oltre a fare compagnia alla Passini sulla dolce spiaggia tirrena è venuto a farle compagnia sui banchi del Tribunale.

Ed il Tribunale, tenuto anche conto di questi fatti condannò la donna a 6 anni e l'uomo a 4 anni di reclusione, infliggendo inoltre ad entrambi 2 anni di vigilanza speciale.

L'istruttoria per lo scandalo del giuoco verso la fine

Si assicura che dentro il corrente mese l'ufficio di istruttoria trasmetterà gli atti relativi allo scandalo del giuoco alla Regia Procura per le nuove conclusioni del Pubblico Ministero.

Come è risaputo, l'istruttoria venne nello scorso gennaio proseguita col rito formale, in espletata dal giudice avv. Anselmi, il quale, in questi giorni, dovrà — prima di poter terminare il suo lavoro — nuovamente interrogare gli imputati.

Alla Corte di Cassazione

Ha preso possesso stamani del suo alto ufficio S. E. il comm. Pietro Barcellona, nuovo Presidente di sezione della Corte di Cassazione.

L'ingegnere magistrato siciliano, giurista di grande valore, proviene dalla Corte di appello di Palermo, ove Magistratura e Foro, prima della sua partenza, lo hanno calorosamente festeggiato.

A S. E. Barcellona porgiamo il nostro fervido benvenuto.

Disertori condannati all'ergastolo dal Tribunale di Firenze

FIRENZE, 8, matt. Dinanzi al nostro Tribunale militare territoriale, si è discusso, per nuove accuse ordinate dal Tribunale militare superiore, contro la sentenza del maggio u. s., che dichiarava nulla la sentenza del 6 agosto 1923 del Tribunale militare di Milano, la causa contro i soldati Cassani, Cardani, Dagnoni, Novelli e Consalvo, imputati di diserzione con passaggio al nemico.

Gli imputati, già condannati in contumacia alla fucilazione e poi in contraddittorio all'ergastolo sono stati nuovamente condannati a tale pena ed hanno ancora presentato ricorso per nullità dinanzi al Tribunale superiore.

ABBONATEVI AL "CORRIERE D'ITALIA" — Italia e colonie: Anno L 60 — Sei mesi L 25 — Tre mesi L 14. Estero: Un mese postale: Anno L 98 — Sei mesi L 50 — Tre mesi L 28.

Non ostante l'aumentato materiale ferroviario, li numero dei posti ancora disponibili è molto limitato data la stragrande richiesta precedente. Si avvertono perciò gli aventi interesse di Roma e del Lazio di sollecitare le loro iscrizioni rivolgendosi ai Romani, direttamente alla sede della sezione regionale, nella Basilica di S. Marco, in Piazza Venezia, e gli altri di fuori, per tramite della propria parrocchia, ove troveranno il programma e le istruzioni opportune, rimesse dalla sezione a tutti i Rami Parrocchi del Lazio.

Prof. Guido Baccelli. Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Roma... A parecchi malati esauriti di forze e di debole costituzione ha prescritto l'ISCHIROGENO ed ha potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

Prof. Cesare Lombroso. Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Torino... Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica, dall'uso del suo ISCHIROGENO.

Prof. A. De Giovanni. Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Padova, Senatore del Regno... Ho sperimentato il suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io e ne ho ricavato l'immenso vantaggio.

Prof. Cesare Agostini. Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Perugia. Egredo Comm. Battista... Il suo ISCHIROGENO è un rimedio prezioso e lei può andar superbo d'averlo inventato e diffuso a vantaggio dei sofferenti. Attraverso il caleidoscopio dei rimedi, che inundano il campo della farmacoterapia con vita eiferia, l'ISCHIROGENO rimane un punto fermo, luminoso e duraturo.

Prof. Umberto Gabbi. Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Parma... Ho già da parecchi anni e con crescente fiducia prescritto l'ISCHIROGENO del Battista, in soggetti nevrosici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti.

Prof. Casimiro Mondino. Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Pavia... Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati Battista, specialmente dell'ISCHIROGENO, quando occorre l'azione terapeutica alla quale essi mirano, perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica.

Prof. Giuseppe Albini. Direttore dell'Istituto di Fisiologia R. Univ. di Napoli... Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto), il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente, ed in conseguenza della nutrizione in genere, la quale era assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta.

Prof. Erede Galvani. Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Modena... Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guariti da una nevrosistia, che mi travagliava da due mesi.

Prof. P. Grocco. Direttore della Clinica Medica di Firenze, Senatore del Regno... ISCHIROGENO è un ottimo preparato: io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati.

Prof. Augusto Tamburini. Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Roma, Presidente della Società Frenologica Italiana... La prego usarvi la cortesia d'inviarvi qualche altra bottiglia del suo ottimo ISCHIROGENO, servendo per mio uso personale.

Il Cervello ESAURITO

da troppo lavoro, da malattia, da eccessi di piaceri si rinvigorisce con una buona cura di CEREPROL attivo ricostituente cerebrale, sotto forma di globuli, non operatico ma di efficacia costante. Chiedere l'opuscolo esplicativo al Dr. M. F. IMBERT, chimico laureato della R. Università di Napoli, Via Agostino De Prellis, 62 — L'elegante scatola tascabile contenente 50 globuli si vende in tutte le buone farmacie.

Un'insolazione a Ferrara

FERRARA, 8, pom. Il caldo che in questi giorni si è intensificato in modo impressionante, incomincia a fare le sue vittime. Ieri ad Agucello il contadino Cecchi Francesco di anni 60, verso mezzogiorno stava per sospendere il lavoro della metiatura del frumento, quando colto da forte insolazione è stramazza al suolo.

Precipita da un albero

PADOVA, 8, pom. In via Loredan il ragazzino Aldo Rampazzo salito su d'un albero per cogliere un fico perdeva l'equilibrio e precipitava a terra riportando la frattura completa del cranio. Pochi istanti dopo cessava di vivere.

Borsa di Roma

Martedì 8 luglio Rendita 3,50%: fine 82,20 — Consolidato 5%: fine 95,60 — Banca d'Italia 1522 — Banca Commerciale 1350 — Credito Italiano 850 — Banco Roma 120 — Imprese Fondiaria 158 — Immobiliari 783 — Beni Stabili 925 — Fondi Rustici 249 Meridionali 548 — Rabbatino 628 — Consoli 300 — Sma 418 — Terzi 331 — Montecatini 238 — Fiat 520 — Gaz 823 — Risanamento 952 — Eridania 580 — Zuccheri: Romanzi 115 — Pantanella 200,50 — Cotoniere 104 — Kerka 400 — Spalato 360 — Pilatara 545 — Bonifiche 510.

cambi in Italia

ROMA, 8: Inghilterra 101,50/101,75 — Francia 120,25/120,75 — New York 23,45/23,50. MILANO, 8: Francia 120,40 — Svizzera 418,15 — Londra 101,65 — New York 23,45 — Berlino (marchi oro) 562 — Vienna 0,05,32 — Bucarest 9,50 — Budapest 106,50 — Spagna 310,50 — Praga 63,70 — Ungheria 0,02,95. TORINO, 8: Francia 120,50 — Londra 101,70 — Svizzera 419,25 — New York 23,47 — Belgio 106. GENOVA, 8: Francia 120,70 — Londra 101,70 — Svizzera 418,50 — New York 23,46,25 — Spagna 311. FIRENZE, 8: Francia 120,55 — Londra 101,60 — Svizzera 418 — New York 23,45,75 — Belgio 106,25 — Praga 63,70 — Ungheria 0,02,95.

FRANCESE 8: Francia 120 — Londra 101,45 — New York 23,35 — Svizzera 418 — Spagna 308 — Amsterdam 8,80 — Bucarest 9 — Praga 63,25 — Vienna 0,03,30 — Zagabria 27,40 — Belgio 105 — Budapest 0,02,50.

<